

# IL DONO

NUMERO **2** SECONDO TRIMESTRE 2022

Periodico dell'A.F.D.S. di Udine  
ASSOCIAZIONE FRIULANA DONATORI SANGUE



## INTERVISTA

*"Il volontariato è palestra per la vita" con queste parole il rappresentante dei giovani Luca Lacovig presenta l'impegno della sua squadra*

## VITA ASSOCIATIVA

*L'assemblea annuale ha analizzato i successi del 2021 e definito la strategia di rilancio nell'epoca post pandemia*

# SULLA STRADA DEL FUTURO

*L'acquisto della seconda autoemoteca apre nuovi scenari nella donazione di sangue in Friuli*

**FIDAS**

- 3** EDITORIALE  
Bidirezionalità, il nodo del futuro
- 4** FOCUS  
Nuova autoemoteca al servizio del territorio
- 6** VITA ASSOCIATIVA  
L'assemblea Afds punta al rilancio
- 8** VITA ASSOCIATIVA  
Si guarda a Mortegliano 2023
- 10** VITA ASSOCIATIVA  
Bilancio positivo negli anni della pandemia
- 12** VITA ASSOCIATIVA  
Dai giovani energie e idee nuove per il settore
- 16** D COME DONO  
Il calcio collante del volontariato
- 18** D COME DONO  
Pasolini, poeta e sportivo
- 19** VOCE DELLE SEZIONI  
Cronache dal territorio
- 27** MEDICINA  
Malattie dagli animali all'uomo
- 29** MEDICINA  
La solidarietà contro il disagio giovanile
- 32** LA NOSTRA STORIA  
Gli Anni '60 e il primo congresso
- 34** FILOLOGICHE FURLANE  
Riedo Puppo, mestri dal Nufcent



## FRIÛL VONDE SANC CUN LIS ARMIS

La pace più che parole chiede fatti e il contributo che i donatori di sangue possono dare per la pace è insegnare con il proprio esempio a non spargere il sangue con la violenza, ma a donarlo, a rendere attraverso questo gesto generoso un omaggio alla umanità che abbiamo visto calpestata e offesa.

Il donatore di sangue ha il compito di essere una persona in grado di generare solidarietà, di creare amicizie, per sconfiggere l'odio e far trionfare la giustizia, la libertà, la democrazia che sono i fondamenti di una pace solida e duratura.

Roberto Tirelli

# Il nodo della bidirezionalità

**L**a collaborazione fra il sistema informatico dei servizi trasfusionali e quelli delle associazioni dei donatori passa attraverso una precisa indicazione che appare in evidenza nella convenzione con le Aziende sanitarie: la bidirezionalità dei dati. A prima vista potrebbe sembrare un aspetto marginale o secondario rispetto a tutte le altre problematiche che riguardano la donazione di sangue. In realtà, però, risulta fondamentale perché disporre in tempo reale dei dati permette un miglior servizio alla organizzazione del servizio trasfusionale al cui interno il legislatore desidera che ci sia un costruttivo dialogo. Ora non è così e ciascuna associazione deve ricopiarsi i dati a mano ogni giorno e, poi, di nuovo trascriverli con impiego di tempo prezioso che potrebbe essere dedicato ad altro. L'argomento non è da oggi in discussione, ma sono anni che l'AFDS lo richiede e ha pronti i collegamenti con un notevole investimento di ricerca e finanziario. Siamo pronti, ma nulla sembra smuovere chi di dovere. Si procede a chiacchiere, aggirando i veri problemi. Noi siamo per una soluzione: chi è pronto a collegarsi si colleghi, chi non lo è aspetti, ma non impedisca agli altri di scambiare in tempo reale i dati con i servizi trasfusionali e viceversa. La vicenda della bidirezionalità è sintomatica per comprendere come nel nostro tempo chi opera da volontario all'interno di un'associazione si trovi di fronte a problematiche assai complesse rispetto al passato, quando bastava promuovere la donazione conseguendo ottimi risultati.

In effetti oggi la gestione di una re-

**La gestione efficiente dei dati è strategica. L'AFDS ha investito ed è pronta, ma chi di dovere non si muove**

altà associativa come AFDS Udine richiede un complesso di conoscenze e di esperienze che possono paragonarsi a quelle di un ente o di un'azienda di medie dimensioni. Questo è emerso anche dai documenti di bilancio e dalle relazioni che abbiamo presentato all'Assemblea annuale con uno schema mutuato dalle regole imposte dal Terzo Settore in una totale trasparenza. Muoversi nell'ambito del volontariato significa assumere un insieme di compiti e di responsabilità che devono essere condivise, non caricate su una o poche persone, ma ciascuno nel suo ruolo dovrà prendersene una parte. È quanto abbiamo sollecitato ai presidenti e ai rappresentanti delle sezioni sia in sede assembleare sia in sede di riunioni di zona. Tutti abbiamo una missione da compiere per l'incarico ricevuto e accettato. Ai presidenti, ad esempio, spetta la chiamata e la prenotazione dei donatori prima di tutto per mantenere con loro un contatto che è essenziale. Il fatto di usare l'informatica non è una esimente a non trattenere rapporti umani diretti, semmai è un vantaggio perché lascia più tempo per parlare, ascoltare e convincere. La gestione associativa ha bisogno di un ulteriore salto di qualità in modo da raggiungere gli obiettivi che si propone con il minor dispendio di tempo, la maggior partecipa-

zione, consistenti risparmi anche sulle spese. Infatti le attuali condizioni favorevoli è difficile che possano essere a lungo conservate e quindi bisogna far sì che l'essenziale sia consolidato e il superfluo ritenuto solo in rapporto al momento non con prospettive di un lungo futuro.

Se il mondo cambia come è cambiato sulla spinta prima della pandemia, poi purtroppo della guerra, non possiamo illuderci che l'AFDS, specchio fedele della società friulana, non sia coinvolta in questo cambiamento. Bisogna essere preparati, attenti a osservare tutti i fenomeni che si presentano, a cogliere tutte le occasioni per migliorare e per aggiornarsi. Siamo ormai alle porte dell'estate e anche in questa stagione non possiamo cedere al disimpegno perché purtroppo non è che le malattie vadano in vacanza. Anche d'estate i donatori di sangue sono chiamati a 'presidiare' la salute loro e ad aiutare quella degli altri. Questo è quanto ci dobbiamo promettere per continuare nella finalità che da sempre ci proponiamo: pensare agli ammalati prima di pensare al nostro divertimento o alle ferie. Certamente l'AFDS si prepara ad affrontare un nuovo anno associativo con un particolare e rinnovato investimento sui giovani, un progetto pluriennale che rappresenta il nostro futuro sia attraverso le sezioni scolastiche, sia attraverso quello che sarà l'impegno sul territorio. Di tutto ciò ne parleremo nell'atteso appuntamento congressuale di Gemona che ci accoglierà il 18 settembre, una giornata per ritrovarci e riprendere una tradizione, ma soprattutto per rinnovare quella che è la nostra amicizia di solidarietà.

Roberto Flora

# IL DONO

Iscritto al ROCN. 20391 del 6.12.2010  
Periodico trimestrale di informazione, educazione sanitaria, culturale e cronache di carattere associativo edito a cura dell'A.F.D.S.  
Associazione Friulana Donatori di Sangue Onlus di Udine

Registrazione: Tribunale di Udine n. 140 del 1/10/1959  
Direzione e redazione in Udine  
piazzale Santa Maria della Misericordia 15, presso Ospedale Civile  
(primo piano del padiglione di ingresso)  
Tel. 0432 481818 - Fax 0432 481200  
E-mail: [ildono@afdsud.it](mailto:ildono@afdsud.it) - [segreteria@afdsud.it](mailto:segreteria@afdsud.it)  
[www.portaledeldono.it](http://www.portaledeldono.it)

Direttore editoriale: Roberto Flora  
Direttore responsabile: Roberto Tirelli

Redazione: per la Commissione Luigina Agostinis, Roberto Bruno, Simone Mazzoccoli, Manuela Nardon e Stefania Tusini; esperti Rossano Cattivello, Alessandro Flora, Roberto Tirelli e Valentina Viviani.  
Nella foto di copertina la nuova autoemoteca

Elaborazione testi e composizione grafica a cura di Editoriale Il Friuli Srl - Tavagnacco (Ud)  
Stampato presso il partner operativo  
Tipografia Moro Andrea Srl - Tolmezzo (Ud)

Avvertenza: i manoscritti e le foto non pubblicati non si restituiscono.  
Non si pubblicano componimenti poetici.  
Tiratura copie 34.600  
Per disguidi, doppi invii, richieste e variazioni di indirizzo: [segreteria@afdsud.it](mailto:segreteria@afdsud.it)

# Nuova autoemoteca: da sogno a realtà

**DONO SUL TERRITORIO** - L'IDEA, NATA MENTRE INFURIAVA LA PRIMA FASE DELLA PANDEMIA DA COVID-19, INTENDE PROGETTARE IL FUTURO DELLA DONAZIONE DI SANGUE E DARE AI VOLONTARI L'OPPORTUNITÀ DI GARANTIRE AL FRIULI L'AUTOSUFFICIENZA



**L**a storia si ripete. In questo caso verrebbe da dire "per fortuna". Come nel pieno del dramma del terremoto del 1976 i friulani seppero immaginare un proprio futuro attraverso la ricostruzione (com'era dov'era, prima le fabbriche, poi le case e quindi le chiese), così mentre ancora infuriava il primo anno di pandemia da Covid-19 l'AFDS Udine ha saputo progettare la ripresa avviando un progetto destinato a cambiare il modello

(e i numeri) della donazione del sangue in Friuli. È nata così l'idea di acquisire una nuova autoemoteca, da aggiungere a quella già in uso da una ventina di anni, in modo da essere ancora più presenti sul territorio, venire incontro alle esigenze e alle possibilità degli stessi donatori e così garantire nel lungo periodo le quantità di sangue e plasma che consentano al nostro sistema sanitario di rimanere autosufficiente, nonostante il calo demografico pre-

visto nei prossimi decenni. "Quando nell'autunno del 2020 le restrizioni a causa della diffusione del Covid-19 stavano penalizzando la raccolta di sangue presso i normali centri trasfusionali, è stato evidente a tutti l'importanza di poter contare su un mezzo mobile quale l'autoemoteca - spiega il presidente **Roberto Flora** -. È nata così l'idea di dotarci di una seconda unità, idea rafforzata quando i numeri ci hanno confermato che la stessa autoemoteca era

**//** Per sostenere il progetto è stato contattato il Gruppo Danieli che in appena 24 ore ha dato la sua disponibilità. Così nell'arco di appena 18 mesi il mezzo è stato progettato, realizzato, allestito e consegnato



Le immagini della nuova autoemoteca pronta a percorrere in lungo e largo la provincia di Udine



a pensare al futuro". L'obiettivo di raddoppiare le donazioni raccolte attraverso i mezzi mobili, però, doveva superare un primo arduo ostacolo: il reperimento delle risorse finanziarie per l'acquisto della seconda autoemoteca. "Abbiamo pensato alle realtà economiche più forti e consolidate del nostro territorio e per prima è venuta in mente la Danieli di Buttrio" continua Flora. Un 'indirizzo' di un potenziale sponsor sostenuto anche dal fatto che all'interno della multinazionale friulana leader nel settore impiantistico e siderurgico opera una sezione della stessa AFDS molto attiva e che nell'arco dell'anno ospita già per 12 volte l'autoemoteca, praticamente una volta al mese. "Abbiamo quindi inviato una richiesta alla presidenza del gruppo e in appena 24 ore ci hanno dato una risposta positiva per un incontro di approfondimento"

rivela il presidente dell'AFDS, grato al presidente Gianpietro Benedetti per aver subito sostenuto l'idea. Il vento ha iniziato a soffiare di poppa, la rotta era tracciata ed è quindi iniziato il viaggio verso l'ambiziosa meta. È stato subito creata una 'squadra' composta da responsabili dell'Associazione, dell'industria sponsor e della struttura sanitaria regionale che sarà chiamata alla gestione medica. Il mezzo, infatti, è stato realizzato su misura da una ditta specializzata di Somma Lombardo in provincia di Varese, non soltanto in base alle esigenze tecniche che garantiscano la massima sicurezza nel trattamento del sangue, ma anche introducendo le più recenti innovazioni tecnologiche affinché il mezzo assolva nel migliore dei modi alla sua missione.

Nella primavera del 2021, così, è stata acquistata la motrice direttamente dal produttore tedesco. Quindi nel luglio sempre dell'anno scorso sono iniziati i lavori di allestimento interno. A fine maggio del 2022 il mezzo è stato consegnato in Friuli, per la personalizzazione esterna e il disbrigo di tutte le pratiche amministrative. "In appena un anno e mezzo il sogno è così diventato realtà" conclude, con grande orgoglio, il presidente Flora.

**Rossano Cattivello**

# La strategia del rilancio

**ASSEMBLEA ANNUALE** - ILLUSTRATE LE AZIONI PER LASCIARSI ALLE SPALLE GLI EFFETTI DELLA PANDEMIA E PER PREVENIRE I PROBLEMI CHE TRA QUALCHE ANNO EMERGERANNO, A PARTIRE DAL CALO DEMOGRAFICO

**I** delegati delle 198 sezioni dell'AFDS Udine, in rappresentanza di 50mila volontari della provincia di Udine, si sono ritrovati per una assemblea che quest'anno ha un significato in più: infatti, ha inteso dare il via a una strategia per lasciarsi definitivamente alle spalle il periodo pandemico, durante il quale anche il dono del sangue ha sofferto.

“L'AFDS Udine in questo contesto, pur con un inevitabile calo numerico delle donazioni, ha mantenuto il suo impegno fondante di garantire l'autosufficienza trasfusionale ai nostri ospedali sia per quanto riguarda il sangue sia per il plasma. In Friuli non c'è stata alcuna emergenza e il sistema sangue regionale del quale noi siamo i maggiori contribuenti ha tenuto al meglio rispetto ad altri” ha spiegato il presidente **Roberto Flora** alla platea ospite nel polo economico giuridico dell'Università, dopo aver ricordato i vent'anni dalla scomparsa del suo indimenticato predecessore **Giampaolo Sbaiz**.

La prima mossa è spingere ancora di più le singole sezioni sul servizio di chiamata del donatore e sull'utilizzo del *blood manager*. “Con tale servizio il donatore si sente seguito, accompagnato alla donazione, incoraggiato” ha detto Flora. La seconda mossa intende contrastare il calo demografico.

Confortante è il numero dei nuovi iscritti all'Afds che hanno sia pur di poco superato la quota dell'anno scorso grazie soprattutto all'impegno degli studenti e delle loro sezioni scolastiche, portando il Friuli-Venezia Giulia a essere la regione in Italia con il primato di donatori fra i 18 e i 25 anni.

“Purtroppo stiamo già risentendo della crisi demografica con una disparità marcata fra ingressi e uscite di donatori attivi - ha continuato il presidente -. Il fenomeno si accentuerà negli anni a venire per cui è sempre più necessario che si adotti la scelta di una donazione in più durante l'anno e si abbia maggior cura della salute per se stessi, per gli ammalati e per dovere civico”.

Terza azione riguarda i rapporti con i centri trasfusionali e all'interno degli stessi con i volontari. L'Afds chiede alla Regione e in particolare alle Aziende sanitarie una 'bidirezionalità' dei dati, fondamentale per snellire i tempi e i metodi di gestione dei donatori. Inoltre, è auspicabile una maggiore cortesia nell'accoglienza dei donatori da parte del personale sanitario, atteggiamento che per fortuna si intravede nei professionisti che recentemente sono stati inseriti. Rimane il fatto però che la motivazione di medici e infermieri e l'accoglienza dei locali rimangono fondamentali per consolidare la crescita della



L'assemblea ospitata quest'anno dal polo economico e giuridico dell'Università di Udine

raccolta di sangue.

Quarta mossa illustrata in assemblea riguarda l'entrata in servizio a breve della nuova autoemoteca. Questo secondo mezzo, tecnologicamente all'avanguardia, è stato acquisito dall'AFDS grazie al sostegno del Gruppo Danieli e allestito in collaborazione con Arriva Saf di Udine. Il mezzo itinerante sul territorio, in particolare nelle aree più distanti dagli ospedali, rappresenta già oggi il secondo punto di raccolta e ora con il raddoppio dei mezzi sarà più facile raggiungere i risultati ottimali che l'AFDS si è posta.

“Siamo portatori di valori sui quali

non dobbiamo cedere soprattutto ora che ci chiedono anche un volontariato che si basi non solo sulla buona volontà, ma soprattutto sulla competenza - ha concluso Flora -. Tutti siamo chiamati a fare del nostro meglio per quanto possiamo e sappiamo, ma l'importante è che gli ammalati ricevano da noi il dono per virtù del quale ci onoriamo di essere donatori di sangue”.

Durante l'assemblea sono intervenuti, tra gli altri, anche il vicepresidente della Regione con delega alla Salute **Riccardo Riccardi** e il direttore generale dell'Asufc **Denis Caporale**.

## Riccardi: “Siete un vero pilastro”

“L'Associazione Friulana Donatori di Sangue è un vero e proprio pilastro per la comunità del Friuli-Venezia Giulia e per il valore imprescindibile che rappresenta per il sistema sanitario della nostra regione, oggi più di ieri a causa della dura prova della pandemia”. Lo ha detto il vicegovernatore con delega alla Salute **Riccardo Riccardi**, intervenendo all'assemblea annuale dell'Afds.

Nel ringraziare tutti i donatori per la loro generosità e la struttura dell'associazione per aver continuato l'attività per la promozione del dono del sangue e aver supportato i professionisti della salute nel loro delicato lavoro, in particolare nel frangente della grave difficoltà causata dalla pandemia, Riccardi ha ricordato il momento in cui, qualche giorno prima, Papa Francesco ha ricevuto una delegazione di volontari del Friuli-Venezia Giulia in Vaticano.

In quell'occasione il Santo Padre ha detto che l'Italia è il Paese che, al mondo, conta il maggior numero di volontari rispetto al numero di popolazione residente. Con l'eco di quelle parole, il vicegovernatore Riccardi ha ricordato che la nostra è la migliore regione d'Italia su questo fronte, ovvero il territorio dove è più elevato il numero di volontari rispetto ai residenti totali.

Nel suo intervento, l'esponente della giunta ha poi ricordato come sia necessario continuare a lavorare tutti insieme, Servizio sanitario regionale e associazioni che con esso collaborano, in sinergia coi cittadini, per non abbassare la guardia in questo momento in cui il virus sta dando tregua.

È alta, infatti, l'attenzione della Regione per la migliore gestione delle strutture ospedaliere, del personale e dei professionisti della salute, per le risorse e per i percorsi di miglioramento, continuando con le azioni incisive portate avanti fino adesso. Tutto ciò per una garanzia di sanità e salute in Friuli-Venezia Giulia e per arrivare al prossimo autunno ancora più pronti e preparati di sempre nel caso i numeri del Covid tornassero a essere alti col concludersi dei mesi caldi. Ha ricordato come, specialmente per tutelare le persone più fragili, sia necessario agire tutti insieme per la quarta dose di vaccino.

# Il sostegno della 'base'

## UNANIMITÀ DI CONSENSI

NELLA CRONACA DELL'ASSEMBLEA AFDS DA SEGNALARE L'APPROVAZIONE DEI BILANCI E L'INDICAZIONE DI MORTEGLIANO QUALE SEDE DEL CONGRESSO DEL 2023

**P**er chi governa una realtà associativa il momento dell'Assemblea annuale è quello della verifica del proprio operato, al di là di tutto ciò che, con regolarità, possa emergere come critica più che contributo costruttivo a far meglio. Infatti il consenso non si misura in chiacchiere, ma come vuole lo spirito democratico in voti e in occasione dell'Assemblea annuale ordinaria dell'Associazione Friulana Donatori di Sangue questi voti sono stati unanimi sia per la relazione morale del presidente Roberto Flora sia per i bilanci contabili, quest'anno arricchiti anche da una relazione di missione. È stato un anno di lavoro non sempre facile per la 'squadra' di persone che con maggiore intensità seguono la vita dell'Associazione, ma l'incoraggiamento espresso dai rappresentanti della 'base' è significativo. L'assise si è tenuta nel polo economico dell'Università in via Tomadini, grazie al patrocinio del Comune di Udine e dell'ateneo stesso, in una struttura ampia e spaziosa che ha accolto i circa 370 fra presidenti e rappresentanti di sezione. Dopo il benvenuto del presidente Flora, ha preso la parola per un saluto del dottor Guido Nassimbeni, delegato dal Rettore Roberto Pinton, che ha sottolineato come l'AFDS alla pari dell'Università oltre a 'trasferire' sangue serve a trasferire cultura. Non essendoci cosa più nobile del dono, i donatori sono chiamati a partecipare a progetti elevati di cultura della salute di cui sono portatori.

Giovanni Barillari nella doppia veste di assessore del Comune di Udine e di direttore facente funzioni del Dipartimento di medicina trasfusionale dell'area vasta udinese, ha ricordato come il Comune capoluogo abbia sostenuto alcuni progetti di collaborazione con l'AFDS. In particolare, ha sottolineato il progetto di sostegno alla chiamata con l'impiego di una giovane stagista e il progetto che intende rivedere gli spazi delle sale d'aspetto dell'ospedale realizzato grazie all'apporto della struttura "Città sane". In veste (anzi in camice) di direttore facente funzioni, Barillari ha chiesto a tutti, a fronte della diminuzione delle donazioni di quest'ultimo periodo, di concentrare gli sforzi sulle donazioni di plasma. Ha ricordato, poi, che il Friuli, ha la più alta percentuale di raccolta plasma rispetto alla popolazione e che la raccolta di sangue intero è invece in linea con i trasferimenti di unità effettuati anche alla Regione Lazio e alla Sardegna, in quest'ultimo caso per far fronte alla malattia mediterranea. Per quanto riguarda l'aggiornamento scientifico, Barillari prevede che a lungo termine la richiesta di sangue intero sia destinata a diminuire. Il futuro si presenta con le caratteristiche di un vero ottimismo se si saprà consolidare la collaborazione fra AFDS e la struttura trasfusionale solidamente nei confronti degli ammalati. Il vicepresidente della Giunta regionale e responsabile della salute Riccardo Riccardi ha esordito riconoscendo l'impegno dei Donatori AFDS come un 'pilastro' del sistema sanitario regionale. Ha

quindi rievocato alcune osservazioni fatte da Papa Francesco nel corso dell'udienza riservata al volontariato e in particolare la frase "stiamo attenti all'isolamento sociale" e ha riconosciuto alle sezioni AFDS un ruolo fondamentale nel mantenere la socialità nei paesi. Un altro tema mutuato dall'attualità è stato affrontato da Riccardi: la prevenzione per evitare un ritorno della pandemia. Ha quindi rinnovato l'appello alla quarta dose per gli ultraottantenni e le persone fragili nonché il completamento della terza dose per chi non l'ha ancora ricevuta. Ha quindi invitato ad avere fiducia nella scienza. Il presidente Flora ha ringraziato gli intervenuti e ha quindi dato inizio ai lavori comunicando che il Consiglio direttivo provinciale ha designato come presidente dell'assemblea il direttore generale dell'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale Denis Caporale. Accolto per acclamazione nel suo ruolo, Caporale ha portato il suo saluto notando la presenza di giovani e anziani, segno di una continuità nel dono, sottolineando l'importanza di questo impegno plurigenerazionale. Tra i valori dell'AFDS ha apprezzato molto l'unità e la partecipazione e soprattutto la disponibilità a cooperare con le istituzioni, in un costante impegno nel volontariato. La relazione morale del presidente Flora ha tracciato il consuntivo delle attività svolte dall'intera Associazione durante l'anno 2021 ancora contrassegnato dalle misure preventive del diffondersi della pandemia che ha costretto a ridurre gli appuntamenti tradizionali sia a livello provinciale sia sezionale. Naturalmente anche le donazioni hanno subito una riduzione, ma ha sottolineato Flora come "abbiamo mantenuto l'impegno

fondante di garantire l'autosufficienza trasfusionale ai nostri ospedali sia per quanto riguarda il sangue sia per il plasma. Non possiamo, però, accontentarci di essere coloro che perdono di meno in Italia, ma dobbiamo essere coloro che donano di più". Due sono gli aspetti su cui il presidente ha insistito: la chiamata dei donatori e la prenotazione. Sono compiti dei direttivi delle sezioni che sinora non si sono molto impegnate in queste due attività. Piena soddisfazione invece è per i più giovani sia delle sezioni scolastiche sia di quelle territoriali: "Con orgoglio debbo segnalare che a un recente convegno nazionale è emerso che la regione Friuli-Venezia Giulia ha il primato di donatori fra i 18 e i 25 anni. Inutile dire, pur senza sminuire l'apporto di altri, che la gran parte di tale primato è costituita dai nostri giovani" ha sottolineato Flora. La presenza dell'assessore Riccardi ha permesso anche di fare il punto su alcuni problemi in sospeso come la bidirezionalità dei dati e la qualità dell'accoglienza nei centri trasfusionali, spesso causa di mancati ritorni a donare. Al termine della sua relazione Flora ha messo in luce l'identità del donatore di sangue: "Siamo portatori di valori sui quali non dobbiamo cedere soprattutto ora che ci chiedono anche un volontariato che si basi non solo sulla buona volontà, ma soprattutto sulla competenza. Tutti siamo chiamati a fare del nostro meglio per quanto possiamo e sappiamo, ma l'importante è che gli ammalati ricevano da noi il dono per virtù del quale ci onoriamo di essere donatori di sangue". Al termine si è aperto un dibattito, su una istanza del presidente della sezione di San Daniele Antonio Peressoni, circa la partecipazione dei giovani. La vicepresidente di Trivignano ha evidenziato il ruolo della sezione nell'avvicinare le nuove generazioni mentre Fabiano Picco di Povoletto ha affermato che

la donazione non è più di moda fra i giovani. Guglielmo De Monte di Ragnogna ha detto che i giovani non hanno smesso di donare, ma non sono molto portati all'attività associativa. Alessandro Lirussi di San Gottardo ha messo in rilievo il vero problema: non mancano i giovani, ma i 40-50enni. Al termine, la relazione morale di Roberto Flora è stata approvata all'unanimità e l'ordine del giorno è proseguito con la lettura del bilancio consuntivo dell'anno 2021, che chiude in positivo, a cura della segretaria economista Francesca Giusti. La lettura della collegata relazione di missione è stata affidata al vicepresidente Donnino Mossenta e, infine, il presidente dell'organo di controllo e di revisione dei conti Fabio Zuliani ha riportato i dati delle verifiche effettuate. Anche le tre relazioni a consuntivo hanno ottenuto il voto unanime dei presenti. È seguita la lettura del bilancio preventivo per l'anno in corso sempre da parte di Francesca Giusti adottato con uguale unanimità. Ha preso quindi la parola il nuovo delegato dei giovani Luca Lacovig il quale con brillante eloquio e chiarezza di termini ha illustrato il suo programma di rilancio delle attività giovanili in seno all'Associazione in modo che ci sia un adattamento ai tempi e alle esigenze del futuro. Come d'abitudine la chiusura dell'Assemblea è stata dedicata alla presentazione delle candidature per il Congresso del 2023, senza però l'emozione della gara poiché unica candidata è stata la sezione di Mortegliano. Presentata dalla presidente della sezione Lara Barbieri e da un gruppetto di giovani, la proposta del paese dal campanile più alto d'Italia ha avuto un consenso totale. Al termine ha chiuso i lavori il presidente Flora ricordando gli appuntamenti per l'inaugurazione dell'autoemoteca e il congresso del 18 settembre a Gemona.

Roberto Tirelli

## Premiati

Rubino  
**AGOSTINIS AUGUSTO**, sezione ARTA TERME (CARNIA ORIENTALE) con 132 donazioni  
**BOSCO VITTORIO**, sezione UOEI (UDINE EST) con 133 donazioni  
**GIORDANO GIOVANNI**, sezione UOEI (UDINE EST) con 138  
**MIANI SERGIO**, sezione ORZANO (VALLI NATISONE) con 125 donazioni  
**PERESSONI ANTONIO**, sezione SAN DANIELE (COLLINARE NORD) con 128 donazioni  
**TONIUTTI GINO**, sezione SAN VITO DI FAGAGNA (COLLINARE SUD) con 126 donazioni

Turchese  
**DELLA PIETRA GIANNI**, sezione CERCIVENTO (CARNIA ORIENTALE) con 152 donazioni  
**PIRIONI LUCIANO**, sezione PASIAN DI PRATO (CENTRO FRIULI) con 167 donazioni  
**PISTRINO ROBERTO**, sezione SCLAUNICCO (RISORGIVE) con 165 donazioni

Zaffiro  
**MENEGAZZO MASSIMILIANO**, sezione UDINE CITTA' (UDINE EST) con 256 donazioni  
**SCRIDEL ARIANO**, sezione FIUMICELLO (LITORANEA ORIENTALE) con 224 donazioni

# Reazione esemplare in un anno drammatico

**RELAZIONE DELL'ATTIVITÀ NEL 2021** - NONOSTANTE IL PERDURARE DELLA PANDEMIA, L'AFDS È RIUSCITA A RAGGIUNGERE NUMEROSI OBIETTIVI E A GARANTIRE L'EFFICACIA DEI SERVIZI AI VOLONTARI

**N**el corso dell'anno 2021 l'Associazione Friulana Donatori di Sangue di Udine ha puntualmente svolto il programma di attività che le è proprio.

## **Autosufficienza garantita**

*Condivisione della programmazione annuale per l'autosufficienza affinché la gestione associativa dei donatori sia rispondente per gli aspetti quantitativi e qualitativi, alle necessità trasfusionali regionali e nazionali.* Nell'anno 2021 gli iscritti all'associazione risultano essere 50.091. I nuovi iscritti nell'anno sono 1.817, mentre i donatori attivi sono 24.300. Il numero complessivo delle unità raccolte è di 35.271 delle quali 24.676 di sangue intero, 10.242 di plasma, 353 di piastrine. Con tale apporto dei propri iscritti, l'AFDS ha permesso di raggiungere l'obiettivo dell'autosufficienza sia sotto l'aspetto quantitativo sia qualitativo, tenuto conto anche della diffusione pandemica.

## **La leva della promozione**

*Promozione della donazione volontaria, associata, periodica, anonima non remunerata e responsabile del sangue e degli emocomponenti mediante l'informazione dei cittadini sui valori solidaristici della donazione sulle modalità di raccolta e sull'appropriato utilizzo terapeutico del sangue e dei suoi prodotti.* L'AFDS ha investito una notevole quota del proprio bilancio per le attività promozionali del dono al fine di raggiungere nuovi potenziali donatori. Una particolare attenzione è stata posta in ambito scolastico, essen-

do i giovani il necessario ricambio generazionale sia degli attivi per donazione sia degli aderenti all'associazione. La Commissione Propaganda ha lavorato per giungere a una efficace presenza in tutta la società locale attraverso i mezzi tradizionali quali il periodico "Il Dono", i servizi sul settimanale "il Friuli", gli interventi su emittenti televisive e radiofoniche e soprattutto sui nuovi media con l'impegno di un gruppo di giovani. Sono poi da annoverarsi in questa attività i progetti di zona proposti da gruppi di sezioni e anche le singole iniziative delle sezioni sul territorio. A ciò si deve aggiungere il volontariato dei 'donatori di tempo' che avvicinano i potenziali donatori 'porta a porta' e hanno contatti continui con le persone per accrescere il numero dei nuovi iscritti.

## **Formazione e riconoscimenti**

*Promuovere la sensibilizzazione, l'informazione e la formazione e la fidelizzazione del donatore.* Le singole sezioni con la loro capacità aggregativa svolgono il compito principale della fidelizzazione con iniziative mirate sul territorio, incontri e molto altro. La formazione viene effettuata a livello provinciale e nel 2021 ha riguardato la modalità di prenotazione delle donazioni con il blood manager. L'informazione è svolta attraverso il periodico "Il Dono" e le circolari, le istruzioni, le comunicazioni ai presidenti sezionali che poi le veicolano ai loro iscritti. Per valorizzare la fidelizzazione, l'associazione conferisce dei riconoscimenti ai più generosi in occasione del Congresso, l'annuale manifestazione, svoltasi nel 2021 a Lestizza, che si delinea



Immagine dell'assemblea di quest'anno

quale più importante momento di coinvolgimento degli iscritti.

## **Lavorare in rete**

*Promozione dello sviluppo del volontariato organizzato.* L'AFDS valorizza il volontariato dei suoi aderenti con un particolare impegno nell'attuare le disposizioni previste dall'appartenenza al Terzo settore. Nel 2021 è stata valorizzata la cultura condivisa dell'essere volontari su un ampio spettro di partecipazione alla società civile e alle sue iniziative. La rete associativa interna è stata potenziata attraverso l'implementazione della funzionalità delle zone. La rete associativa esterna ha puntato sulla federazione FIDAS sia a livello nazionale con l'assunzione di primarie responsabilità sia a livello regionale.

## **Cabina di regia**

*Attività per sostenere e incentivare il miglioramento della attività di gestione associativa.* La gestione associativa nel 2021 è stata seguita in modo da conseguire miglioramenti di efficienza e di efficacia soprattutto negli adempimenti relativi all'anagrafe degli iscritti, alla chiamata dei donatori, alla procedura di prenotazione. La segreteria con due addette (una a tempo pieno e una a tempo parziale) e una addetta temporanea ha svolto una intensa attività relativa



a tutta la complessa relazione con le sezioni e le zone. È stato razionalizzato pure il magazzino.

## **Uso della tecnologia**

*Attività per garantire una gestione informatizzata delle attività svolte dalle associazioni e federazioni di donatori di sangue, senza l'utilizzo, per le attività di competenza, del sistema informativo trasfusionale regionale o del ST di riferimento, oppure attraverso l'integrazione con tali sistemi mediante flussi informativi bidirezionali obbligatori concordati con SRC.* L'associazione da tempo e con continui aggiornamenti fa uso di una gestione informatizzata tecnologicamente avanzata e gestita attraverso accurate consulenze professionali in materia ed è pronta per l'accesso bidirezionale ai dati. Purtroppo, deve procedere con manualità nell'elaborazione di quanto trasmesso dal sistema informativo trasfusionale, il che crea un notevole disagio per i tempi che richiede. La gestione associativa amministrativa, anagrafica e di prenotazione per la registrazione delle donazioni è affidata al sistema Blood manager e per rendere ancor più efficiente il sistema si attende l'attuazione della bidirezionalità dei dati per la quale tutto è già predisposto. I presidenti o i loro incaricati possono accedere al sistema per la prenotazione che può

essere effettuata anche con la app dedicata direttamente dal donatore interessato. Tutti i servizi nel 2021 sono stati migliorati e aggiornati con l'aggiunta del servizio di prenotazione delle donazioni in autoemoteca. Con l'informatica l'associazione governa pure il magazzino. Per tale fine di avvale di una permanente assistenza qualificata di una software house e di un esperto a ciò dedicato con il rispetto di tutte le norme in vigore per la privacy.

## **La formazione non si ferma**

*Promozione della tutela del donatore, intesa nella sua forma più ampia per valore etico, giuridico e sanitario.* L'associazione ha come compito primario rappresentare e tutelare i donatori e ciò viene effettuato in una continuità quotidiana con l'intervento della segreteria e dei dirigenti associativi. Nella formazione dei donatori iscritti si sottolineano attraverso apposite lezioni e pubblicazioni gli aspetti etici dell'essere donatore. Un continuo aggiornamento riguarda pure la normativa e, nel 2021 in particolare, le norme di sicurezza per la prevenzione del Covid-19. Dal punto di vista sanitario gli utilizzi del sangue e del plasma vengono pubblicizzati fra gli iscritti e i potenziali aderenti al fine di far comprendere l'importanza del dono. Infine la promozione di una vita in salute è uno degli obiettivi primari dell'associazione quale condizione irrinunciabile per l'idoneità al dono.

## **Rapporto con le istituzioni**

*Promozione del miglioramento continuo dei sistemi di gestione per la qualità nelle attività svolte dalle associazioni e federazioni di donatori di sangue, con particolare riferimento alle attività trasfusionali, nel rispetto della titolarità dei percorsi*

*di autorizzazione e accreditamento.* L'associazione durante l'anno 2021 ha collaborato con i servizi trasfusionali dell'Azienda Sanitaria Universitaria del Friuli Centrale (ASUFC) per il miglioramento dell'efficienza della raccolta di sangue e plasma, per la soluzione delle problematiche quotidiane nei rapporti struttura sanitaria-donatore, per la creazione di percorsi di condivisione di obiettivi migliorativi dell'attività trasfusionale.

## **Cultura della salute**

*Incentivazione dello sviluppo di programmi di promozione della salute specificamente dedicati ai donatori per il miglioramento della salute, sui corretti stili di vita e sui temi a essi correlati.* L'AFDS nel corso dell'anno 2021 anche attraverso i mezzi di comunicazione di cui dispone o ha accesso, le riunioni di zona, le riunioni di sezione ha incentivato e promosso una accurata tutela della salute del donatore anche in rapporto alle conseguenze della pandemia come corretto percorso per una regolare donazione periodica.

## **Ombrello assicurativo**

*Attività del garantire le necessarie coperture assicurative dei donatori.* L'associazione nel corso del 2021 ha regolarmente effettuato le necessarie coperture assicurative dei suoi iscritti.

## **Impegno sul territorio**

*Gestione autoemoteca.* Nel corso del 2021 l'AFDS ha continuato la gestione dell'autoemoteca di proprietà su rimborso delle spese incontrate da parte della Azienda competente, ma non dell'impiego e del tempo dei volontari e dei dipendenti che tale gestione richiede per l'organizzazione delle uscite, il coordinamento e le manutenzioni.

# Il volontariato palestra di vita

**LUCA LACOVIG** - VENTIQUATTRENNI DI GONARS È IL NUOVO COORDINATORE DEI GIOVANI DELL'AFDS CON TANTE IDEE E L'ENERGIA PER REALIZZARLE INSIEME ALLA SUA SQUADRA

**I**l volontariato è un'esperienza formativa che segna il percorso di un individuo a livello personale, ma può farlo anche a livello professionale. Lo conferma **Luca Lacovig** di Gonars, coordinatore del gruppo Gotis de Tor dell'Afds. A 24 anni Lacovig, studente della facoltà di Ingegneria elettronica di Università di Udine e prossimo alla laurea magistrale, lo scorso marzo ha assunto l'incarico di collante tra l'associazione e il mondo dei giovani che il Consiglio direttivo dell'Afds ha voluto affidargli. Il ruolo di coordinatore è arrivato infatti dopo un percorso particolare all'interno dell'associazione dei donatori di sangue. "Sono figlio di un donatore che ha tagliato il traguardo delle 40 donazioni e per questo ha anche ricevuto un diploma di benemerita, ma mio padre è sempre stato molto riservato, per cui ho sempre saputo che andava a donare, anche se in famiglia non abbiamo mai vissuto con particolare partecipazione la vita dell'associazione - racconta Lacovig -. Per me, insomma, fin da quando ero bambino il dono del sangue è sempre stata un'attività normalissima, ma senza coinvolgimento nelle varie attività associative, figuriamoci nell'organizzazione". L'avvicinamento all'Afds è stato infatti molto graduale. "La mia prima donazione l'ho fatta a scuola, in era pre-Covid. Era stata annunciata la possibilità per gli studenti di recarsi al Centro trasfusionale di Udine a donare. Così una mattina, senza averci nem-

meno troppo pensato, mi sono presentato in ospedale e ho donato. Pensavo che avrei proseguito nel volontariato come mio padre: avrei dato una mano in silenzio. E infatti ho continuato a donare con costanza circa 3 volte all'anno, ma da anonimo, senza nemmeno iscrivermi all'Afds". A volte però alcuni incontri ci conducono su sentieri che non avremmo immaginato di percorrere. "E' stato il presidente della sezione di Gonars, **Lucio Todon**, a fermarmi per strada e a chiedermi a bruciapelo: 'perché non ti iscrivi all'Afds?'. Io mi sono meravigliato, perché davvero non mi ero mai interessato all'associazione. Invece, in quel momento mi sono detto che avrei provato. E ho iniziato a frequentare la sezione". Il coinvolgimento e l'impegno di Lacovig sono aumentati progressivamente. "Devo ringraziare lo stesso Todon assieme alla referente provinciale **Rita Di Benedetto** per avermi insegnato molto. Prima di tutto come aiutare gli altri attraverso il dono del sangue, ovviamente, ma anche come allargare il dialogo a chi non è donatore e magari convincerlo a donare, avviare nuove iniziative, realizzare eventi, comunicarli, ottemperare agli obblighi burocratici. Insomma, si è trattato di una formazione pratica che ho portato avanti anche con molti altri volontari che mi hanno spiegato e mostrato come lavorare. Inoltre sarò sempre grato all'Afds per avermi dato la possibilità di partecipare ai Fidas Lab a Roma



Luca Lacovig stringe la mano al presidente Afds Roberto Flora

lo scorso anno in quell'occasione, con le indicazioni di chi ha più esperienza e con il confronto con altri giovani di tutta Italia che portano avanti progetti nelle loro zone, mi sono arricchito tantissimo a livello umano e anche nelle competenze". Lacovig è entrato a far parte del gruppo Gotis de Tor, del quale fanno parte circa 500 ragazzi under 28 delle 13 sezioni della zona Medio Torre (Bicinicco, Buttrio, Castions di Strada, Officine Danieli, Pavia di Udine, Corniolo-Pampaluna, Gonars, Mortegliano, Porpetto, San Giovanni - Chiopris - Viscone, Pradamano, Santa Maria la Longa e Trivignano Udinese) e si è convinto a candidarsi per il ruolo di coordinatore dei giovani

Afds. "La nomina arriva dal Consiglio direttivo - spiega -. Essere il coordinatore non significa ottenere una carica, ma realizzare un programma. In questo caso ho presentato un progetto sulle attività che pensavo di realizzare e sulle modalità in cui l'avrei fatto. Il progetto è stato valutato ed è arrivata la nomina. Ci tengo a dire, però, che ci sono state molte persone con le quali ho collaborato e senza le quali non sarebbe stato possibile arrivare a questo obiettivo, prime fra tutti **Cassandra Todon** e **Irene Matellon** che lavorano con me come 'vice'. In questo caso il ruolo è puramente nominale, perché siamo assolutamente tutti alla pari".

Valentina Viviani

## Il progetto: idee e partecipazione dalla parte dei giovani

"Essere il coordinatore dei giovani dell'Afds non significa ottenere una carica, ma realizzare un programma" commenta Luca Lacovig, fresco di nomina. Il piano che ha presentato punta a coinvolgere i suoi coetanei nel mondo del volontariato e in particolare del dono del sangue. A dargli una mano operativamente e con tanto entusiasmo, le 'vice', - **Cassandra Todon** e **Irene Matellon** - che supportano Lacovig nelle varie iniziative.

"Il progetto provinciale è un progetto spalmato su più anni, con l'obiettivo di ampliare l'utenza dei giovani. Alla base c'è l'idea del confronto. Proprio per tale motivo si è deciso di iniziare a organizzare eventi dedicati ai giovani, in cui verrà data la possibilità di esporre le proprie idee e pensieri sul mondo Afds Udine, ma soprattutto quella di essere supportati dal coordinamento provinciale giovani per la realizzazione delle idee. Tra le finalità del programma, infatti, c'è anche quella di spronare i ragazzi a mettersi in gioco in prima linea per valorizzare la propria terra. La novità sta nel format un po' particolare, perché oltre all'aspetto formativo e di dialogo, tutti gli eventi che inizieranno a luglio comprenderanno anche momenti ludico-conviviali come degustazioni, conferenze, attività sportive e di riscoperta del territorio". Per restare sempre informati sulle iniziative, queste saranno annunciate sui social e sul portale dell'associazione. (v.v.)



Cassandra Todon



Irene Matellon

**RIUNIONI DI ZONA** - AMPIA LA PARTECIPAZIONE DI PRESIDENTI E RAPPRESENTANTI DELLE SEZIONI. APPELLO A SPINGERE SULLO STRUMENTO STRATEGICO DEL BLOOD MANAGER

Come da tradizione anche quest'anno presidenti e rappresentanti delle sezioni sono stati chiamati alle riunioni di zona primaverili e s'è riscontrato, oltre a una partecipazione molto alta, anche un rinnovato desiderio di ripartenza dopo la pandemia che ha rallentato se non fermato del tutto le consuete attività.

Le riunioni si sono focalizzate sulle prenotazioni che presidenti o loro delegati di fiducia sono chiamati a svolgere utilizzando il *blood manager*, un sistema sinora poco frequente, ma che deve entrare nelle competenze delle sezioni. Infatti, ciò consente un contatto precedente con il donatore che ha bisogno di sentirsi legato all'associazione e alla sezione di appartenenza per essere agevolato nel proprio impegno da volontario.

La finalità delle riunioni di zona è tenere costanti i rapporti fra l'associazione e l'organizzazione della sua base affinché possano emergere le problematiche di tutti e



Il centro trasfusionale dell'ospedale di Udine

## La primavera ha messo la carica

possano trovare una soluzione. Il comunicare il proprio sentire in una realtà aperta e democratica quale è l'AFDS contribuisce infatti a un miglioramento generale della vita associativa e, nel nostro caso, ad accrescere il numero delle donazioni. "Mantenere la coesione associativa è di primaria importanza in questo

momento storico - ha sottolineato il presidente **Roberto Flora** - perché il nostro volontariato viene messo alla prova e dobbiamo essere in grado di rispondere con la compattezza e l'autorevolezza necessarie. L'arrivo della nuova autoemoteca e una revisione dell'organizzazione donazionale richiedono la partecipazione di tutti".

### Vent'anni dopo il ricordo di Sbaiz è ancora vivo

Nello scorso aprile ricorrevano vent'anni dalla prematura scomparsa di **Giampaolo Sbaiz**, terzo indimenticabile presidente dell'Associazione Friulana Donatori di Sangue. È ancora vivo il ricordo del suo carattere forte e dell'impegno continuo per i valori della donazione sino all'ultimo giorno della sua vita. La sua eredità morale è esemplarmente rappresentata dalle numerose iniziative che sono entrate a far parte dello stile di serietà e coerenza dell'associazione. Ha più che degnamente rappresentato una generazione di donatori che hanno consolidato la base associativa garantendo ancor oggi il futuro. (r.f.)

### Dottoresse in pensione

Una generazione chiude la sua attività professionale con il passaggio alla quiescenza delle dottoresse **Cristiana Gallizzia** e **Lorena Zandomeni**, volti familiari per i donatori da molti anni a Tolmezzo e a Palmanova. L'AFDS esprime a entrambe il proprio grazie per la collaborazione e per l'impegno profuso.

# Addio Tojo, alfiere di valori

A fine aprile in silenzio se n'è andato **Vittorino Romanin** conosciuto da tutti come 'Tojo', l'alfiere del labaro provinciale dell'AFDS, che ha accompagnato cinquant'anni di storia dell'associazione. Da tempo ammalato, non veniva più a salutare in segreteria come era abituato a fare durante le prime cure, sempre lieto di vederci e di scambiare dei ricordi.

Tanto era seriamente coinvolto nel suo ruolo di alfiere, tanto si mostrava allegro, con un ampio repertorio di barzellette durante i momenti conviviali. Certamente rimarrà nella memoria dell'AFDS e di noi che l'abbiamo potuto conoscere da vicino. Faceva parte della gloriosa sezione ATM, una delle fondatrici dell'associazione cui ha dato tante generose donazioni.

Il presidente **Roberto Flora** così lo ha salutato: "Due sono le immagini che ho da sempre di Tojo, al volante dell'autobus che mi portava a scuola e, con grande eleganza, in testa ai cortei

**VITTORINO ROMANIN** - DONATORE DELLA GLORIOSA SEZIONE ATM, PER CINQUANT'ANNI HA PORTATO IL LABARO PROVINCIALE



La sfilata dei labari del congresso a Cervignano nel 1995 aperta da Vittorino "Tojo" Romanin

dell'AFDS con il nostro glorioso labaro. Puntuale, solenne nei gesti, rifletteva in se stesso la serietà di una associazione che, oltre alla sua specifica missione di solidarietà, dà significato anche ai simboli. L'alfiere del labaro porta in primo piano il pellicano e la goccia in cui è iscritto. Non è una bandiera che può anche dividere, ma è un drappo che rappresenta tutti i donatori che a esso guardano con rispetto e affetto. Questi due sentimenti posso dire che se li abbia conquistati proprio Tojo nel suo importante ruolo. A noi spetta soltanto dire 'grazie' per averci accompagnati per tanti anni con fedeltà anche a costo di rinunce e sacrifici, ma con il sano orgoglio di essere un portatore di simboli che sono valori e che significano ormai una storia della quale anche lui fa parte, di quella grande famiglia in cui ciascuno dona non solo sangue, ma anche qualcosa in più. Grazie Tojo".

## Dal consiglio direttivo AFDS

### SEDUTA DEL 25 MARZO 2022

Il Consiglio nomina Luca Lacovig rappresentante dei giovani e ne approva il progetto 2022-25. Viene adottato il sistema di prenotazione per l'autoemoteca. Vengono posti i punti irrinunciabili per giungere a una bidirezionalità dei dati con il servizio trasfusionale.

### SEDUTA DEL 29 APRILE 2022

Il Consiglio riceve la Presidente dell'ADMO Paola Rugo che invita a una collaborazione al fine di ampliare il numero dei donatori di midollo osseo. La zona Medio Torre

presenta un suo progetto di zona diretto ai giovani con cinque iniziative sul territorio. Il presidente presenta il progetto di immagine esterna della nuova autoemoteca elaborato dal designer Francesco Messina con elementi innovativi rispetto alla tradizione associativa. Il consigliere Papais presenta l'iniziativa della zona Risorgive per la manifestazione "Sapori Pro Loco". Il Consiglio approva la locandina del Congresso di Gemona. Il vice presidente Rosso a fronte della diminuzione delle donazioni invita i consiglieri a farsi parte attiva presso le sezioni per la chiamata e le prenotazioni.

## INSIEME PER LA SOLIDARIETÀ

SUCCESSO PER IL QUADRANGOLARE CHE HA VISTO CONFRONTARSI LA FORMAZIONE DEI DONATORI DI SANGUE, DEI PREFETTI, DEI PERSONAGGI DELLA SPETTACOLO E DEGLI SPORTIVI REGIONALI

# Uniti dal calcio per gli altri



**U**n pomeriggio all'insegna dello sport e della solidarietà allo stadio di Udine con tanti personaggi del mondo dello sport e dello spettacolo, insieme ai donatori di sangue Afds e ai prefetti. Si è svolto così, sabato 7 maggio, il quadrangolare di calcio intitolato "Insieme per la solidarietà" ospitato alla Dacia Arena di Udine. A confrontarsi sul campo, appunto, la rappresentativa dell'Afds, la Nazionale Attori (formazione fondata al tempo dall'intellettuale friulano Pier Paolo Pasolini, di cui ricorrono i 100 anni dalla nascita), quella dei prefetti e la squadra formata da vecchie glorie dell'Udinese e della Triestina. Quattro formazioni unite, però, dallo spirito e dallo

scopo dell'iniziativa: infatti, l'intero ricavato è stato devoluto in beneficenza alle associazioni Andos (Associazione nazionale donne operate al seno), "Oltre lo Sport" e Croce Rossa Italiana del Friuli-Venezia Giulia. Molti i personaggi famosi a bordo campo e sugli spalti, un pubblico di 500 persone. "L'Afds di Udine - ha dichiarato il presidente **Roberto Flora** - ha partecipato con entusiasmo a questa iniziativa per rilanciare il messaggio dell'importanza del volontariato nel dono del sangue. Ringraziamo sentitamente il direttore amministrativo dell'Udinese Calcio **Alberto Rigotto** per il sostegno fornitoci dalla società, l'assessore della città **Antonio Falcone** per averci coinvolti e, per la grande disponibilità

dimostrata, il prefetto di Udine **Massimo Marchesiello** che con la squadra prefettizia ha dato lustro alla manifestazione". Per la cronaca, la squadra dei donatori di sangue, formata dal 'selezionatore' Mauro Rosso, vicepresidente dell'Afds Udine, e all'allenata da Alex Pinzan, nella semifinale contro la Nazionale Attori ha vinto per 3 a 0, con due goal di Della Pietra e uno di Marano. In finale, però, la vittoria è andata alla formazione composta dai Sportivi Fvg di ieri e di oggi, che si è imposta per 2 a 1. A segnare il primo goal è stato Lena per i donatori, poi però, dopo pochi minuti, un autogol ha riequilibrato le sorti e l'ex campione bianconero Rossitto ha quindi segnato il goal della vittoria.



Il presidente Roberto Flora alla Dacia Arena

## Udinese Calcio: ottima la prima

L'ultimo scorcio di campionato di Serie A è stato anche il banco di prova per la collaborazione avviata tra Udinese Calcio e Afds Udine. Infatti, in occasione della partita casalinga tra la formazione bianconera e l'Empoli, sabato 16 aprile, è stato proposto un ingresso promozionale alla Dacia Arena per tutti i donatori di sangue della regione, aderenti a una qualsiasi delle associazioni.

"Questa iniziativa ha avuto un doppio obiettivo - ha commentato il presidente **Roberto Flora** -. Abbiamo voluto dare un'opportunità a tutti gli iscritti sia dell'Afds sia delle altre associazioni presenti in regione per trascorrere qualche ora di divertimento sostenendo un simbolo del Friuli e, allo stesso tempo, abbiamo voluto portare nel mondo dello sport di alto livello il messaggio di solidarietà che ci anima, promuovendo così una sempre maggiore partecipazione al dono del sangue".



# Pasolini e il CALCIO

**PARTITA DELLA SOLIDARIETÀ** - L'INTELLETTUALE FRIULANO FU TRA I FONDATORI DELLA NAZIONALE DELLO SPETTACOLO, PROTAGONISTA, NEL CENTENARIO DALLA NASCITA, DEL QUADRANGOLARE CON L'AFDS

**P**asolini poeta, Pasolini narratore, Pasolini regista, polemista e pure autonomista ante-litteram. Un uomo, prima ancora che un intellettuale, di cui - a maggior ragione nell'anno delle celebrazioni per il centenario dalla nascita - sono state analizzate tutte, o quasi, le produzioni artistico-letterarie. Rimane il lato personale di Pasolini, fatto soprattutto di grandi passioni. Tra quelle più celebrate c'è l'amore per il calcio, sia da tifoso che da giocatore dilettante. Tanto che è stato tra i fondatori della Nazionale dello Spettacolo, protagonista a Udine del quadrangolare a cui ha partecipato anche la formazione dell'AFDS.

Prima di dichiarare a Enzo Biagi in una delle ultime interviste che gli sarebbe piaciuto diventare 'un bravo calciatore', perché "dopo la letteratura e l'eros, il football è uno dei grandi piaceri", Pasolini aveva definito il calcio in un articolo "l'ultima rappresentazione sacra del nostro tempo. È rito nel fondo, anche se è evasione. Mentre altre rappresentazioni sacre, persino la messa, sono in declino, il calcio è l'unica rimastaci. Il calcio è lo spettacolo che ha sostituito il teatro".

La sua passione non era nata in Friuli, ma a Bologna, sua città d'origine. Dal 1935, infatti, il Bologna Football Club vinse quattro scudetti quasi di fila e Pasolini ne divenne accanito tifoso, al punto da chiedere l'unico autografo della sua vita all'idolo Biavati e scrivere: "I pomeriggi che ho passato a giocare a pallone sui campi di Caprara sono stati indubbiamente i più belli della mia vita".



Pier Paolo Pasolini in tenuta calcistica

Col trasferimento per le vacanze estive a Casarsa nella casa della famiglia della madre, Pasolini iniziò a giocare con gli amici indossando la maglia bianconera del Casarsa Football Club nel campo sportivo dietro la ferrovia. Nel luglio 1941 racconta all'amico Luciano Serra le sue avventure pedatorie dal Friuli: "Ho giocato con discreta abilità, ala sinistra col Casarsa avendo perso 4-0 con Azzano Veneto (Decimo, ndr). Domani, domenica, partita con Camino". Alla fine della guerra, Pasolini fu tra i promotori della nascita della Sas Casarsa (Società Artistico Sportiva), che nell'autunno 1946 trovò la propria sede negli spazi dell'Academiuta di lenga furlana. Nello stesso anno fu coinvolto anche nella fondazione dell'Unione Sportiva Sangiovese e dal 1947, come ricorda Colussi, "inizia anche a scrivere di calcio come corrispondente de Il

Friuli Sportivo". Alcune delle immagini iconiche di Pasolini lo mostrano sui campetti di calcio delle borgate romane, dove conobbe i ragazzi in seguito protagonisti dei suoi romanzi 'Ragazzi di vita' e 'Una vita violenta'. A metà degli anni Sessanta fu tra gli ideatori, assieme a Ninetto Davoli e Franco Citti, della squadra chiamata Attori e Cantanti, che qualche anno più tardi divenne la Nazionale dello Spettacolo, di cui Pasolini portò a lungo la fascia di capitano. Nella primavera del 1975, qualche mese prima di venire assassinato, organizzò a Parma la partita di calcio tra la troupe di Salò e quella di Novecento, girato a pochi Km da Bernardo Bertolucci, che vinse 5 a 2. Tra i protagonisti c'era un giovane della Primavera del Parma, Carlo Ancelotti, 'assunto' come attrezzista nella troupe di Novecento!



**Un'attesa lunga è stata premiata.** Dopo una pausa durata più di 30 anni, lo scorso 5 marzo la comunità di Prato Carnico ha finalmente potuto vedere il ritorno dell'autoemoteca. In questi lunghi anni la locale sezione non ha mai abbandonato il desiderio di ospitare il centro di raccolta mobile in Valle, ma il progressivo calo demografico ha fatto maturare nel tempo l'idea di indirizzare i donatori agli appuntamenti estivo e invernale di raccolta sangue nei comuni limitrofi di Ovaro e Comeglians consolidando un proficuo rapporto di collaborazione e solidarietà. La presenza dell'autoemoteca a Prato ha rappresentato un motivo di richiamo per i donatori locali, che hanno risposto con generosità, continuando il prezioso gesto iniziato più di sessant'anni fa. Un doveroso ringraziamento va anche alla disponibilità



dei presidenti delle vicine sezioni Afds, **Lorenzo Linda e Nicoletta De Antoni**, che hanno invitato al dono alcuni loro iscritti.

Ad accoglierli la presidente della sezione, **Agnese Fior** insieme a molti giovani del consiglio direttivo con la rappresentante di zona **Luigina Agostinis**. Particolarmente gradita la visita a sorpresa del presidente provinciale **Roberto Flora** e del vice **Mauro Rosso** che con la loro presenza hanno testimoniato la vicinanza dell'associazione anche alle sezioni più lontane. Ci auguriamo che il ritorno dell'autoemoteca possa rappresentare l'avvio di un appuntamento fisso per i donatori delle valli che sicuramente sapranno rispondere numerosi a questo prezioso servizio sul territorio, mossi dal desiderio di portare speranza e aiuto a chi sta vivendo un momento critico.



In foto i donatori di Prato Carnico riuniti davanti all'autoemoteca (il presidente Roberto Flora è il secondo da sinistra). In alto, una veduta del paese



**Carnia Orientale**

**Doppia coppia.** Come ogni anno, l'iniziativa "Autoemoteca a scuola" offre agli studenti delle superiori di Tolmezzo la possibilità di confrontarsi con l'impegno del volontariato, in particolare con il dono del sangue. Agli allievi delle classi quarte e quinte degli Istituti Solari e Paschini-Linussio viene infatti proposta questa interessante iniziativa, su base volontaria una volta in autunno e una volta a primavera.

Ai giovani della Carnia, della Val Canale, del Canal del Ferro, dell'Alto Friuli, e di tutta la provincia di Udine, compreso Sappada, iscritti negli istituti superiori del capoluogo carnico viene così presentata e offerta la possibilità di donare, nel segno della gratuità e della solidarietà, ciò che maggiormente ci appartiene e che unisce tutti gli esseri umani, rendendoci "fratelli" - come dice il Vangelo - e "uguali in dignità e diritti", come dice l'articolo 1 della Dichiarazione dei Diritti inalienabili dell'uomo, "affinché sia tutelata la salute del singolo e della collettività", come dichiara anche l'articolo 32 della Costituzione italiana.

Gli allievi del Solari e del Paschini-Linussio dimostrano ogni anno la loro appassionata e corale volontà di fare qualcosa per gli altri, al punto che i candidati donatori sono sempre in esubero rispetto al numero richiesto dall'autoemoteca. Nella donazione di

**TOLMEZZO**  
**A scuola per imparare il senso del volontariato**

primavera, i nuovi donatori sono stati 18 e 6 le studentesse e gli studenti che risultavano aver già donato anche in altre occasioni. Quest'anno, a chi, pur avendo dato il proprio nominativo non ha potuto donare, la presidente Agostinis ha rilasciato una tesserina con la propria "Promessa di dono", che permetterà loro di partecipare alla prossima donazione. Il dono del sangue è anche sinonimo di buona salute, perciò è stato regalato a ciascun donatore un "ingresso omaggio" per il nuoto libero, presso la piscina di Tolmezzo.



L'evento che ha coinvolto gli studenti delle scuole superiori di Tolmezzo



**Udine Ovest**

**GERVASUTTA**  
**Con l'ulivo della pace si prega per l'Ucraina**

**Di nuovo insieme.** Lo scorso 10 aprile, ricorrenza della domenica delle Palme, dopo due anni di pandemia la sezione di Gervasutta in collaborazione con la Parrocchia del Cristo, ha allestito nel cortile dell'oratorio un banchetto per consegnare i ramoscelli di ulivo. Per la sezione è stata l'occasione di promuovere il dono del sangue e i nostri valori accompagnando questo segno



La sezione in posa con l'ulivo benedetto

di pace con un un bigliettino di auguri per la Pasqua a nome di tutti i donatori Afds. La partecipazione durante l'intera mattinata è stata numerosa e l'iniziativa si è conclusa con la celebrazione della santa Messa nella vicina chiesa parrocchiale, nell'occasione si è rivolta una preghiera per auspicare il ritorno della pace in Ucraina.



**Professionali**

**VIGILI DEL FUOCO**  
**Donazione di famiglia**

**Una giornata speciale.** La famiglia Ferro ha deciso di effettuare una donazione insieme e si è così presentata al centro trasfusionale per condividere la forte esperienza di volontariato.





**Medio Torre**

**GOTIS DE TOR**

**I giovani in prima linea per diffondere la cultura del dono**

**Ripartenza nel segno dell'impegno.** Anche il 2022, un altro anno all'insegna della ripartenza, non li ha colti impreparati: sempre uniti e con un unico obiettivo, i giovani del Gruppo Afds Gotis de Tôr stanno cercando di tenere vivo il messaggio dell'importanza della donazione del sangue e del plasma, con la consapevolezza che dietro a ogni gesto esiste sempre una realtà di persone più fragili che ha incessantemente bisogno. "Sabato 12 marzo – raccontano - ci siamo dati appuntamento al Centro trasfusionale dell'ospedale di Udine per una mattinata solidale. Come lo scorso anno, in occasione della festa della donna, a tutte le donatrici è stata regalata una mimosa, mentre ai donatori un gadget, entrambi simboli di ringraziamento per il loro gesto generoso e gratuito. La mattina è stata allietata anche dalla presenza dei volontari dell'Admo (Associazione donatori di midollo osseo)".



Alcune immagini della giornata di incontro tra ragazzi

**OFFICINE DANIELI**

**Il gioco insegna ai ragazzi**

**Incontri e laboratori.** Hanno coinvolto circa 50 alunni della quinta e della prima media che frequentano il Polo educativo Danieli (Zerotredici Educational Hub) i tre incontri organizzati dalla locale sezione Afds. Lo scorso 5 aprile i bambini hanno affrontato un percorso di tipo ludico - formativo per scoprire il meccanismo di compatibilità tra gruppi sanguigni, alcune semplici nozioni sulla composizione del sangue e una riflessione sull'importanza della donazione. Gli alunni delle medie hanno inoltre avuto l'opportunità di approcciare in maniera giocosa il meccanismo di compatibilità tra gruppi sanguigni attraverso un gioco online interattivo. Gli alunni hanno partecipato attivamente agli incontri ponendo molte domande all'esperto a conferma del successo dell'iniziativa che sarà ripetuta con cadenza fissa, oltre a laboratori informativi rivolti ai ragazzi che questa estate 2022 prederanno parte al Summer Camp del Zerotredici Educational Hub.



**Centro Friuli**

**PASSONS**  
**Iniziative originali per valorizzare le coppie e le donatrici**

**San Valentino e festa della donna.** La sezione di Passons ha dato sfogo alla fantasia per promuovere l'importanza del dono del sangue con due originali iniziative.

In occasione di San Valentino gli innamorati (ma non solo loro) vogliono dimostrare l'amore e l'affetto alle persone care. Cosa c'è di meglio, allora di donare qualcosa di personale, di unico, di speciale, magari in coppia, condividendo questo momento con la persona amata?

Il direttivo della sezione ha voluto sollecitare le coppie che si vogliono bene ad andare a donare insieme durante tutto il mese di febbraio, comunicando via

mail l'avvenuta donazione: a quanti hanno aderito all'iniziativa la sezione ha offerto l'aperitivo in centro a Passons, un momento per stare insieme e celebrare insieme anche la festa degli innamorati.

Per la festa della donna, il direttivo ha invitato tutte le donatrici della sezione a partecipare alla Santa Messa di domenica 13 marzo anche pregare per la pace.

Al termine della funzione, la sezione ha offerto un aperitivo a tutte le donatrici presenti. Inoltre, alle donatrici che hanno donato nell'ultimo anno è stato consegnato un regalo selezionato appositamente per l'occasione dalla nostra consigliere **Francesca Delli Zotti**, promotrice dell'iniziativa.



Momenti conviviali tra donatori

**PASSONS**

**Una poesia per dire grazie a tutte le mamme**

*Mamma,  
grazie per essere il mio angelo custode!  
Grazie per avermi accompagnato  
nei momenti più belli  
e per avre gioito com me!  
Grazie per avermi offerto la tua spalla,  
sostenuto nei momenti difficili  
e aiutato a rialzarmi.  
Grazie Mamma per avermi donato la vita,  
per avermi donato il tuo amore immenso...  
...ed avermi insegnato a donare!*





**Litoranea Orientale**

**CERVIGNANO DEL FRIULI**  
**Energie nuove alla guida della sezione**

**Risultati delle elezioni.** Durante lo scorso mese di aprile si è svolta l'assemblea annuale con le votazioni per il rinnovo del consiglio direttivo. Il presidente **Sandro Campisi** è stato riconfermato alla guida della sezione, vice presidente è stato nominato **Mattia Martini**, il rappresentante dei donatori è **Luca Zanier** e la segretaria della sezione è **Lucrezia Toncig**.  
 Gli altri consiglieri eletti - di cui cinque nuovi - sono **Elena Morsut, Denis Godeas, Desiree Mosca, Federico Cecot, Angelo Tancredi, Daniele Cettolo e Giuseppe Gonella**.  
 Infine come revisori dei conti sono stati eletti **Vincenzo Giangreco, Vincenzo Clemente e Paola Boem**.



Il nuovo consiglio direttivo

**PALMANOVA - VISCO**  
**Testimonianze ed emozioni per una platea di 125 giovani**

**Dialogo aperto.** Sono stati 125 i ragazzi dell'Istituto Mattei e dell'Istituto Einaudi che lo scorso 26 marzo al Teatro Modena di Palmanova, accompagnati dai loro insegnanti, hanno partecipato alla Giornata di informazione e sensibilizzazione alla donazione del sangue e midollo osseo. All'evento hanno partecipato anche il sindaco di Palmanova **Giuseppe Tellini** e la sindaca di Visco **Elena Cecotti**, oltre al presidente Afds **Roberto Flora**, alla presidente Admo Fvg **Paola Rugo**, al dirigente scolastico **Oliviero Barbieri** e alle docenti **Gianna Mischis, Giulia Brumato, Anna Pettarin e Simonetta Comand**. Dopo la proiezione di alcuni filmati informativi dell'Afds e dell'Admo, sono intervenuti alcuni testimoni diretti che hanno raccontato la propria esperienza ai ragazzi: **Romina Tubero**, che è presidente della sezione di Rivignano, ha spiegato cosa significa ricevere il sangue, mentre **Edi Zanzero** come donatore e **Simone Mazzoleni** come ricevente hanno parlato del trapianto di midollo osseo. I ragazzi hanno potuto rivolgere alcune domande ai relatori e l'incontro è stato molto partecipato.



Il presidente Roberto Flora (secondo da destra) con alcune partecipanti alla giornata di sensibilizzazione

**Il debutto.** Lo scorso 6 aprile la sezione ha effettuato una donazione collettiva in autoemoteca con il coinvolgimento delle scuole superiori. A essere protagonisti sono stati gli studenti degli istituti Einaudi e Mattei di Palmanova nati nel 2003 e che hanno compiuto già 18 anni. Nella speciale giornata sono state effettuate 25 donazioni, delle quali 15 di persone che hanno donato per la prima volta. In particolare gli studenti hanno compiuto 14 donazioni di sangue intero e una di plasmateresi. All'appuntamento hanno partecipato anche il presidente provinciale Afds Roberto Flora e Mauro Rosso coordinatore delle collettive in autoemoteca.  
 La donazione collettiva è stata la diretta conseguenza e il completamento della giornata di informazione sul dono del sangue e del midollo osseo con le classi quarte e quinte dello scorso 26 marzo al Teatro Modena di Palmanova. Un ringraziamento speciale da parte della sezione va alle docenti che hanno coordinato gli studenti, i donatori di sezione che hanno completato il numero delle donazioni dell'autoemoteca e gli operatori della stessa.

**PALMANOVA - VISCO**  
**Piazza Grande accoglie l'autoemoteca e la generosità dei ragazzi**



Tutti in posa davanti l'autoemoteca



Alcuni degli studenti che hanno partecipato alla donazione collettiva

**PALMANOVA - VISCO**  
**Crescere con il volontariato**

**Incontri e laboratori.** I 16 piccoli alunni della scuola materna di Visco, con le maestre Genni Cacciapuoti e Elena Candotto, lo scorso 24 maggio hanno partecipato a un vero campo alpino organizzato dal 3° Reggimento Artiglieria da Montagna della Julia. Nella stessa occasione, la locale sezione Afds ha allestito il gonfiabile della sezione, spiegando ai bambini le attività dell'associazione. Inoltre, il 2 giugno, i donatori hanno partecipato anche alla consegna della Costituzione italiana ai neo maggiorenni, sensibilizzando anche i ragazzi al dono del sangue.

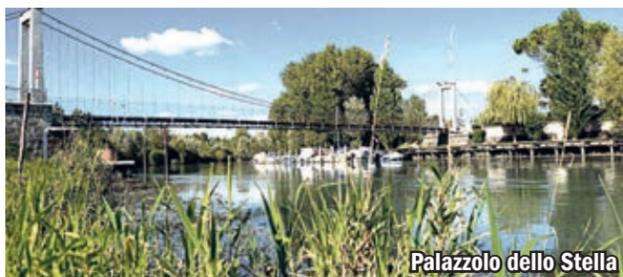




Litoranea  
Occidentale

## PALAZZOLO DELLO STELLA Il nuovo anno nel segno dello sport e del volontariato

**Iniziativa del nuovo Consiglio.** Come prima iniziativa concreta del nuovo anno il rinnovato Consiglio direttivo della sezione ha organizzato sabato 29 gennaio, come ormai da consolidata tradizione, un'uscita dell'autoemoteca in paese per raccogliere le donazioni di sangue e plasma dedicata alla locale squadra degli Amatori Calcio Palazzolo. Gli sportivi, numerosi come sempre, hanno aderito alla proposta onorando il gemellaggio tra Amatori e Afds ed occupando quasi tutti i posti disponibili. Nonostante la lieve apprensione per il rischio di possibili defezioni dovute a casi di contagio, la giornata è risultata invece un grande successo con ben 29 donazioni totali. Al rinfresco finale, tenutosi sempre nel rispetto delle regole anti Covid-19, hanno partecipato anche il sindaco **Franco D'Altilia** e l'assessore **Antonella Zanella** a testimoniare la vicinanza del Comune alla storica sezione dei donatori di sangue che nell'anno in corso taglierà il traguardo dei 60 anni di vita!



Palazzolo dello Stella

## LATISANA Bilancio positivo



**I dati dell'attività.** 125 donatori attivi su 262 donatori iscritti: restano positivi i numeri della locale sezione Afds. È quanto emerso lo scorso 22 maggio quando si è riunita l'assemblea dei soci. Alla presenza della consigliera di zona **Sandra Piazza**, del dottor **Fabio Venturelli** del centro trasfusionale di Latisana e del sindaco **Lanfranco Sette**, il presidente Andrea Tognato ha presentato i dati degli ultimi anni e le iniziative in programma per il 2022.

In occasione dell'Assemblea è stato approvato il bilancio ed è stato presentato l'elenco dei soci benemeriti che verranno premiati in occasione della prossima festa del dono della sezione.

## POCENIA Una prima donazione 'benedetta'

**Nuovi membri della famiglia Afds.** Lo scorso 5 novembre, in occasione della presenza dell'autoemoteca, ha fatto la sua prima donazione il giovane sacerdote **Simone Baldo**, vicario parrocchiale della Collaborazione pastorale Rivignano-Teor. Il suo gesto testimonia l'importanza del dono del sangue quale atto di grande solidarietà e amore. Con questo primo passo, inoltre, è entrato a far parte della grande famiglia Afds che gli dà il benvenuto a braccia aperte.



Don Simone Baldo

# L'Arca di Noè delle malattie

**VAILO DELLE SCIMMIE**  
IN MANIERA RICORRENTE  
INCOLPIAMO GLI ANIMALI  
DI TRASMETTERE  
PATOLOGIE ALL'UOMO,  
MA NON È COLPA LORO

**G**li animali domestici (e non) sono un soggetto importante quando si parla di salute umana perché possono essere portatori di malattie, benché a loro non sia da addossare alcuna colpa. La convivenza con la specie umana, che in certi casi oggi diventa più stringente, porta a conseguenze che finiscono con incidere anche sul nostro vivere quotidiano. Dopo la 'mucca pazza', recentemente abbiamo accusato pipistrelli e pangolini di aver diffuso il Covid-19 e, non appena assolti i due, abbiamo trovato subito un altro capro (è il caso di dirlo) espiatorio della nuova infezione: la scimmia cui va attribuito il vaiolo di cui parlano le cronache. Non è da oggi che ciò accade. Anche dell'origine delle disgrazie umane è stato accusato un serpente. Poi, via via nella storia, i ratti per le pestilenze e la leptospirosi, le zanzare per la malaria, gli uccelli per l'ornitosi e l'aviarria, i maiali per la peste suina, i cani e le volpi



per la rabbia: tutte malattie che comunemente vengono qualificate dal greco come zoonosi. La zanzara tigre ci ha portato le temute punture estive foriere di malattie esotiche, i bovini l'afta e più volte sono stati messi in stato d'accusa conigli e gatti, la febbre da 'cavallo' e la tosse 'asinina', le zecche e le mosche ovviamente. Malattie non solo fisiche, ma anche mentali come vere e proprie psicosi vengono generate ad

esempio dalla presenza degli orsi e dei lupi. Comunque prima di tutto con gli animali bisogna attenersi sempre a prudenza anche con il cagnolino di casa e il gattino che ti fa le fusa. E ancor più con gli animali selvatici o semi selvatici. Il loro sistema immunitario è diverso dal nostro ed è più forte di quello umano. Se talune malattie derivate dagli animali si diffondono è colpa solo dell'uomo. *Luca Cosma*

## La scienza non è un'opinione

Ci scrive polemicamente "MANU76", autodefinitasi rappresentante di una corposa 'corrente' dell'Associazione in disaccordo con quanto ho scritto sulle fake news nel numero scorso de "il Dono". La scienza non è più tale, ma - leggendo le sue note aspre - si scopre che diventa un'opinione da condividere o contestare a seconda non della realtà, ma di come la si pensa. Orbene, la libertà di pensiero è una ricchezza nell'ambito di una società civile come di un'associazione che si richiama ai valori della democrazia, ma la scienza è la scienza e non si dovrebbe discutere. Se diventa un'opinione risponde all'ideologia che la sottende, non alle prove effettuali che la reggono.

*Roberto Tirelli*

# Se il virus ha lasciato un 'ricordo'

**LONG COVID** - UN MALATO SU DIECI, ANCHE A MESI DI DISTANZA, CONTINUA AD AVERE DEI DISTURBI. ECCO COME INDIVIDUARLI E COSA FARE

**C**irca il 10 per cento di quanti hanno contratto il Covid-19 risentono ancora delle sue conseguenze, ma non è un fenomeno specifico. Anche altri virus lasciano, per esperienza ormai consolidata, degli strascichi con effetti collaterali. Può accadere soprattutto dopo una pandemia, ma non è raro che dipenda da altri fattori, legati alla situazione della singola persona. Alcuni fattori, tuttavia, sembrerebbero favorirne l'insorgenza. Eccone i principali.

**L'età avanzata:** l'anziano presenta una maggior frequenza di sviluppo del Long Covid, a causa anche della naturale condizione di fragilità e delle ridotte capacità di recupero che possono determinare un eventuale peggioramento delle

patologie croniche da cui è affetto, con una maggior possibilità di sviluppare anche disturbi psichici.

**Indice di massa corporea:** i pazienti in sovrappeso sembrerebbero essere maggiormente predisposti al Long-Covid.

**Sesso femminile:** forse a causa di una reazione autoimmune più forte nelle donne che negli uomini.

**Ospedalizzazione:** pare esserci una correlazione soprattutto con il ricovero di terapia intensiva.

**Presenza di patologie croniche.** Quali sono i sintomi? Le manifestazioni generali più frequenti includono astenia importante e persistente (il sintomo documentato con maggiore frequenza), anoressia, debolezza muscolare, febbre recidivante, dolori diffusi, mialgie e artralgie e peggioramen-

to della qualità della vita. Un altro sintomo riportato molto frequentemente è la 'nebbia mentale', condizione caratterizzata da problemi di memoria e di concentrazione in aggiunta alla costante sensazione di stanchezza. C'è una ripresa epidemica, fabbrica di varianti e di sottovarianti che, secondo gli esperti, è impossibile fermare del tutto per cui bisogna convivere in un clima di incertezza per la salute pubblica. Qualora si abbiano dei sintomi la soluzione migliore è rivolgersi ai medici di base che, assegnando un insieme di analisi, sono in grado di distinguere i sintomi del Long Covid da altre patologie.

Luca Cosma  
Medico universitario



Un sintomo frequente del Long Covid è la 'nebbia mentale'

# I ragazzi inseguono una nuova normalità

**GIOVANI** - PER USCIRE DALLA PANDEMIA NON SOTTOVALUTIAMO LE SITUAZIONI DI DISAGIO E PROMUOVIAMO LA SALUTE ANCHE ATTRAVERSO IL VOLONTARIATO

**D**opo due anni di strette regole di confinamento e separazione tra individui, quando la socialità è stata in gran parte vissuta attraverso gli schermi di pc e smartphone, la primavera e l'estate 2022 sembrano portare forti segnali di speranza per la nostra vita in collettività.

"Finalmente si vede un importante spiraglio di sereno per giovani e adulti" dichiara **Roberto Calvani**, presidente dell'ordine degli psicologi del Fvg, in prima linea nell'analizzare il disagio psicologico della popolazione. "Tutti noi abbiamo subito una forte penalizzazione della vita di relazione, ma questo è stato più evidente e più grave nelle persone più giovani - prosegue l'esperto -. Anche se d'estate le misure si sono leggermente allentate, si avvertiva forte il senso di pericolo imminente. Insomma: una situazione di stress prolungato". Oggi, invece, la prospettiva e



migliore e l'allentamento delle misure anti Covid facilitano la ripartenza.

"La normalità che ritroveremo, però, non sarà la stessa che abbiamo lasciato due anni fa, sarà nuova - spiega ancora Calvani -. In questi due anni c'è stata



Roberto Calvani

una forte accelerazione nell'uso delle nuove tecnologie, che però, come rovescio della medaglia, comportano il rischio di sviluppare una dipendenza. Nella nuova normalità, quindi, dovremo integrare l'uso degli strumenti elettronici con le necessità di sviluppare una vita di relazioni, insita nel nostro essere umani. Da adulti dobbiamo porre particolare attenzione ai giovani e favorire la ricostruzione della loro socialità e volontà di aggregazione che non passi solo attraverso uno schermo. Purtroppo abbiamo già notato che il forzato isolamento ha aumentato del 30%

sia i tentati suicidi, sia il numero di chi sviluppa disturbi alimentari tra i giovani. È un dato allarmante che ci auguriamo rientri con la ripresa della vita normale". Famiglia e amici, però, possono ricoprire un ruolo fondamentale. "Ognuno di noi dovrebbe osservare i comportamenti delle persone care e correre ai ripari quando vede anomalie, come l'isolamento continuo o i disturbi del sonno particolarmente in bambini e ragazzi. In più, starebbe alla sanità agire attraverso la prevenzione sensibilizzando i più giovani sul tema del disagio. Un'arma importante è anche avvicinare i giovani ai valori del volontariato e dello sport. In pratica si tratta di promuovere la salute incentivando comportamenti sani. Per esempio donare il sangue presuppone che i ragazzi conoscano cosa significa la vicinanza agli altri, la solidarietà, la generosità e per farlo devo mettere in atto stili di vita salutari".

Valentina Viviani

# Il dono non va in vacanza

**L'**estate è uno dei periodi più caldi. Non stiamo parlando delle temperature che tendono ovviamente a salire, ma del fabbisogno di sangue, che rischia di essere critico. La situazione può variare in relazione a diversi fattori, dall'arrivo di turisti che possono aver bisogno di una trasfusione al fatto che molti donatori partano per le vacanze e che quindi possano saltare un appuntamento con la donazione. Le necessità del territorio, però, non cambiano, per cui ci sarà sempre bisogno di sangue per chi ha subito un incidente o per chi deve sottoporsi a un intervento chirurgico. Ecco perché l'estate è la stagione 'sorvegliata speciale' dal punto di vista del numero delle donazioni e dei volumi di sangue e plasma a disposizione. Nemmeno l'impegno dei donatori, però, viene meno durante i mesi estivi ed è a quello che si fa appello per evitare di trovarsi in



carezza di scorte di sangue e plasma. Un suggerimento utile è invitare i volontari a donare prima della partenza per le vacanze, in modo da svolgere il loro dovere di donatori e di assicurare il riforni-

mento delle scorte. Infine, anche d'estate continua incessantemente l'opera di sensibilizzazione rivolta a tutti i cittadini sul tema della donazione, per sottolineare quanto è importante un

## PREVENZIONE

ANCHE D'ESTATE C'È BISOGNO DELL'IMPEGNO DEI DONATORI. I CONSIGLI PER VINCERE CALDO E AFA SENZA RIDURRE L'APPROVVIGIONAMENTO DI SANGUE

piccolo gesto che può salvare una vita. Inoltre le novità procedurali introdotte durante il periodo pandemico, come la chiamata diretta ai donatori, permette di pianificare gli appuntamenti e ridurre il

rischio di carenza. Nello specifico, date le condizioni climatiche, però, donare sangue d'estate può essere differente dal punto di vista fisiologico rispetto a farlo durante il resto dell'anno.

Il caldo che tende ad abbassare la pressione sanguigna, la maggiore sudorazione e la donazione possono contribuire a un calo pressorio conseguente alla trasfusione.

Per evitare questi rischi è buona norma presentarsi al punto del prelievo essendo ben idratati, essendosi assicurati, cioè, di aver bevuto sufficiente acqua il giorno precedente. Inoltre è importante bere almeno un litro d'acqua entro un paio ore dalla fine della donazione proprio per ridurre specificamente il rischio di calo pressorio. Si consiglia inoltre un'alimentazione leggera, ricca di sali minerali per reintegrare presto tutti gli elementi persi dall'organismo. Nella stessa giornata in cui si è effettuata la trasfusione è opportuno adottare alcuni comportamenti adeguati, come non assumere fumo e alcol (soprattutto nella prima ora dopo la donazione) ed evitare di fare il bagno o esporsi al sole nelle ore più calde. Si tratta di azioni che favoriscono la vasodilatazione e che possono quindi rallentare il riequilibrio di liquidi nel nostro organismo.

*Valentina Viviani*

## In viaggio

In alcuni paesi ci sono malattie endemiche che si trasmettono attraverso il sangue, come la malaria. Il donatore che viaggia in questi paesi potrebbe quindi dover essere sospeso. Per questo è necessario comunicare al medico donatore tutti i viaggi effettuati nei mesi precedenti la donazione. Per essere informato su quali siano i rischi sanitari all'estero, si può consultare la pagina 'Paesi del mondo' del sito Simti. Pur non essendoci casi documentati di trasmissione di Covid-19 per via trasfusionale, in via cautelativa i donatori che tornano dai paesi esteri potranno donare il sangue solo dopo aver



adempito alle eventuali misure di contenimento previste dalla normativa in vigore, che possono prevedere un periodo di isolamento fiduciario e/o l'effettuazione di un tampone antigenico o molecolare.

## Vaiolo delle scimmie

Sebbene, ad oggi, non siano mai stati documentati casi di trasmissione del virus del vaiolo delle scimmie attraverso trasfusione, il Centro nazionale sangue raccomanda di:

- **rafforzare** l'anamnesi sul donatore prestando particolare attenzione a contatti stretti con casi umani di Mpx (confermati o sospetti), a contatti con animali infetti o a recenti viaggi in aree affette da casi autoctoni confermati di Mpx;
- **applicare** il criterio di sospensione



temporanea di 21 giorni, dall'ultimo giorno di esposizione, per i donatori con anamnesi per contatto stretto con casi confermati o sospetti di Mpx; – poichè la fase prodromica di MPX varia in durata (1-4 giorni) e i sintomi possono essere aspecifici o assenti, **eseguire** un attento esame per eventuali segni di infezione anche dopo la scadenza del periodo di differimento (almeno 21 giorni dall'ultimo giorno di esposizione).

# Anni '60 all'insegna della propaganda

**A**lla dissoluzione dell'AVIS di Udine il patrimonio comprendeva una macchina 1100 familiare, un proiettore e una quantità minima di denaro necessaria per il sostentamento dell'associazione. Di questo patrimonio, l'AVIS si trattenne la parte economica e lasciò all'ospedale (non all'AFDS!) la macchina e il proiettore. All'AFDS non rimase quindi nulla, se non una piccola oblazione da parte di don Antonio Volpe di 30.000 lire. Con questi elementi l'AFDS iniziò la sua storia, senza nemmeno una vera e propria sede. In un primo tempo, le riunioni provinciali venivano svolte all'interno della biblioteca dell'ospedale di Udine e successivamente il consiglio si spostò, prima all'interno del padiglione chirurgia e infine all'interno della sede della Croce Rossa (a fianco della chiesa di San Francesco). Capitava a volte che, in mancanza di una stanza disponibile, le riunioni venissero svolte anche in piedi nella saletta dell'accettazione del centro trasfusionale. Per la prima sede vera e propria dell'AFDS, voluta con forza dal dottor Zanuttini, si dovette attendere il 1978. Un elemento rimasto immutato da allora è il periodico dell'AFDS "Il Dono", creato su ispirazione del giornale che veniva allora redatto dall'AVIS, il cui primo direttore editoriale fu Arrigo Bongiorno.

## Il primo congresso

Il primo congresso dell'AFDS



Il presidente Giovanni Faleschini durante uno dei suoi celebri discorsi

venne organizzato a Udine nel settembre 1959, pochi mesi dopo l'elezione di Giovanni Faleschini a presidente dell'associazione. L'incontro dei donatori venne fissato in piazzale XXVI Luglio in quanto la messa venne celebrata al Tempio Ossario da don Cautero, parroco della chiesa Madonna di Buja e anche donatore di sangue. Questo primo congresso, ancora oggi si caratterizza rispetto a tutti gli altri per la mancanza dell'ormai classico corteo-fiume di labari. Questa scelta non fu dettata dal numero esiguo di labari presenti quel giorno o dalle condizioni meteorologiche, come si potrebbe pensare, ma da cause di forza maggiore. Alla fine degli Anni '50, la neonata AFDS era ancora vista con diffidenza dalla società e dalle istituzioni politiche, in

quanto si trattava di una realtà inusuale in un periodo in cui i partiti cercavano di guadagnarsi l'appoggio delle piccole realtà. L'AFDS, in virtù del suo essere per statuto (ora come allora) apolitica e apartitica, veniva vista come un'anomalia e le istituzioni, non comprendendo le finalità dell'associazione e temendo problematiche di ordine pubblico, non concessero l'autorizzazione al corteo. Il consiglio provinciale, non facendosi demordere da questa mancanza, decise quindi di attraversare comunque la città di Udine, in ordine sparso e con i labari sottobraccio: da piazzale XXVI Luglio fino in piazza Libertà. Al termine della deposizione, allo stesso modo, ci fu il ritrovo presso l'allora Cinema Puccini in via Savorgnana con il discorso dell'allora senatore Tessitori.

Basata sui racconti di Umberto Spizzo, ideata e curata da Alessandro Flora con la collaborazione di Roberto Tirelli

## CAPITOLO 2

LA NEONATA AFDS ORGANIZZAVA INCONTRI IN OSTERIE, LATTERIE E SALE PARROCCHIALI DI TUTTI I PAESI, PER PROMUOVERE SPIEGARE L'IMPORTANZA DELLA DONAZIONE DEL SANGUE. COSÌ IN APPENA DIECI ANNI SI PASSO DA TREMILA A 18MILA DONATORI

Il congresso si concluse con i premiati (fino alla medaglia d'argento) a pranzo presso la mensa comunale (dove oggi si trovano gli uffici dell'anagrafe).

### Il metodo Faleschini

Con l'elezione a presidente dell'AFDS di Giovanni Faleschini iniziò quindi un'intensa stagione di propaganda del dono del sangue che durò per tutti gli Anni '60 e creò le basi fondanti dell'associazione come la conosciamo oggi. Grazie alla 1100 e al proiettore lasciati dall'AVIS all'ospedale (ma il cui utilizzo veniva comunque concesso all'AFDS) l'associazione viaggiava di paese in paese tenendo degli incontri divulgativi sulla tematica del dono del sangue. L'incontro veniva organizzato secondo una prassi ormai consolidata. L'allora segretario Umberto Spizzo, nel caso si sapeva ci fosse già qualche donatore attivo in zona, prendeva contatto anticipandogli della visita, altrimenti si contattava il sindaco o il parroco o addirittura il medico di paese, se c'era. In questo modo si poteva giungere sul posto già con un gruppo di persone interessate alla tematica, raccolte attraverso il passaparola. Gli incontri si svolgevano il sabato oppure la sera durante la settimana ovunque ci fosse la disponibilità di una sala: dalla stanza sul retro dell'osteria o della latteria, alle sale parrocchiali di paese. A ogni serata di propaganda Faleschini era sempre accompagnato dal

supporto di un medico dell'ospedale che avrebbe risposto alle domande in ambito sanitario. Tra i tanti medici che si sono avvicinati nel corso delle serate di propaganda, ricordiamo Gianluovico Molaro, Fausto Righini, Guido Scudeller, Franco Biffoni e ovviamente Roberto Venturelli. La serata si divideva in due parti: una parte medica che trattava il tema del sangue sotto l'ambito strettamente sanitario e una parte in cui veniva presentata da Faleschini l'associazione e il suo operato. Il metodo Faleschini consisteva nella spiegazione, in modo molto paternalistico, della costante necessità di sangue per 'salvare la vita' ai malati che attendevano una trasfusione in ospedale e così 'fare del bene'. Tutto questo, ovviamente, in marilenghe, con il suo classico gesticolare delle mani e l'utilizzo di intercalari popolari come "Cjalait mo...". Al termine dei discorsi veniva quindi proiettato un filmato ad episodi che forniva un esempio pratico del dono del sangue. Venturelli infatti, grazie all'aiuto del centro di cinematografia sociale di Trieste, Valeria Bombacci e Giulio Mauri, aveva realizzato un piccolo documentario dal titolo "Essi Vivranno". Questo filmato della durata di circa mezz'ora forniva quindi un esempio pratico di quattro episodi in cui, grazie alla donazione di sangue, si sono potute salvare vite. Questi incontri trattavano semplicemente il tema della donazione di sangue e avevano un fine prettamente propagandistico. Soltanto a partire dalla seconda metà degli Anni '70, queste serate si trasformarono in veri e propri incontri di educazione sanitaria con numerose tematiche, anche al di fuori della donazione di sangue. Le serate di propaganda di Faleschini e Venturelli colpivano



Il primo congresso svoltosi a Udine nel 1959

sempre nel segno e l'associazione, durante tutti gli Anni '60, crebbe in maniera esponenziale dai poco più di 3 mila donatori del 1960 ai 18 mila del 1970. Allo stesso modo crebbe il numero delle sezioni, dalle 30 sezioni fondatrici dell'AFDS, ne nacquero moltissime fino a raggiungere nel 1970 il considerevole numero di 139 sezioni. Nemmeno la creazione della provincia di Pordenone e la relativa AFDS di Pordenone frenarono la crescita dell'AFDS che durante tutti gli Anni '60 divenne sempre più associata alla figura carismatica del suo presidente Giovanni Faleschini. *Gjovanin* era sempre più popolare nell'interpretare quale fosse l'animo generoso dei friulani e la loro spontanea generosità. Dava voce al cuore delle persone e per questo l'Associazione crebbe in aderenti e soprattutto in donazioni.

(continua nel prossimo numero)

# Ricuart di Riedo Puppo

**“SETEMANE DE CULTURE FURLANE** - A SON PASSÂTS VINC AGNS DE MUART DAL NOMENÂT INSEGNANT, GJORNALIST E SCRITÔR FURLAN: UN ESEMPLI DI STÎL DI SCRITURE VIVARÛS E PLEN DI SNAIT

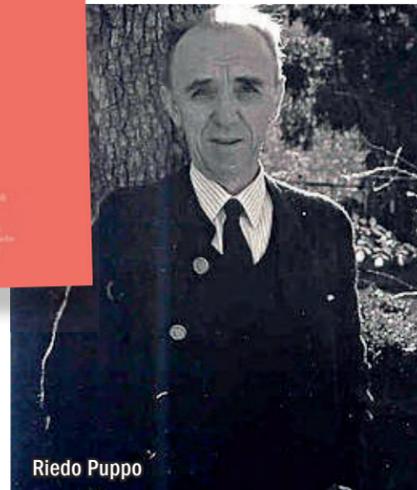
**I**n te sere di scree de “Setemane de culture furlane” 2022, ai 5 di Mai, la Societât Filologjiche e il Comun di Murûs a àn ricuardât Riedo Puppo (1920-2002): insegnant, gjornalist e scritôr furlan al jere nassût a Sarsê e al è sepolît a Sante Margarite. Pe ocasion si à tornât a publicâ, inte golaine “Scritôrs dal Friûl”, la sô opare plui impuartante, “Par un pêl”: une racuelte di contis che par vie dal stîl di scriture vivarûs e plen di snait no à esemplis compagns inte literature par furlan. L’incuintri si è tignût tal Auditorium che il Comun i a intitulât: a àn puartât il salût il president de Filologjiche Federico Vicario e il

sindic Albina Montagnese, lis leturis lis à fatis l’atôr Massimo Somaglino e al à cjantât il grop corâl “La tela” cu la partecipazion di Tania Pividori. Riedo Puppo al è stât part dal grop leterari di “Risultive”, nassût ator di pre Bepo Marchet e al à vût scrit prose e teatri simpri e dome par furlan (a son innomenadis par esempli lis rubrichis che al rincurave pe Vite Catoliche). Lu



La cuviartine dal libri

ricuardin cuntune conte, gjavade propit di “Par un pêl”, che e à par titul “La sigurazion des vacjis”.



Riedo Puppo

## La sigurazion des vacjis

No che il plevan Gjentilin al fos cuintri de Providence, chest no; ma al veve un concet so, une idee scuasi gnove de Providence di Diu. Pecjât che nol à lassât nissun tratât. Lis sôs veretâts, tant chês che a jerin intuizions sôs, come chês che a son patrimoni vieri de Sante Mari Glesie, lui lis insegnave no a base di definizions: “Imparin dal Signôr” al diseve “che al jere Signôr e plui svelto di nô! Cui isal mai stât bon di fâi definî nuie a Lui?”. E, tal so piçul, ancje Gjentilin al faseve cussi: parabolis, botis e rispuestis, tacadis; e chel al jere il so catechisim. Ma mico che al fasès simpri catechisim? Nòo, ancje robis utilis al faseve. Come chê de sigurazion des vacjis, cui le aie pensade? “E no” dissal “lassâsi scjafoiâ dai marcjadants e pierdi dut, cuant che e pericule une bestie”. Al à vût il so da fâ, magari a convinci la int. In chê epoche i contadins a jerin malfidents e no jentravin tune societât nancje a murî. Ma a lâ cuintri il plevan Gjentilin al voleve fiât! Al jere miôr gloti la sigurazion. E un a la volte a jentrin ducj: juste cualchidun in ca e in là nol volè savênt; ma int che al jere miôr no vèle.

Un sôl i secjave al plevan di viodilu fûr: Tin Zanôr, om di afârs e di cundizion. Gjentilin lu frontà dopo Messe grande: “Di’, po, Tin” dissal “âstu savût o no che o vin metude sù la sigurazion des vacjis?”. “O ai savût sì, mal àn dite” dissal Tin. “E alore ce spietistu di jentrâ?” “Mah” dissal Tin “che nol stedi a vèse a màl, nol è par no vè fiducie, ma jo no bandoni la vecje pe gnove. Jo mi cjati a stâ sigurât cun Chel là su”. E cul dêt al segnave la spice dal tor, come se il Signôr al fôs di cjase là sù. Il plevan lu varès cjapât pal cuel, ma i disè nome: “Macao! Se ti mûr la vacje, chel là sù, te paial?”. “Ma nancje no mi scuêt” dissal Tin. Il plevan al rivà a pene a pene a stratignîsi... E jere canaie par dongje, e un predi nol pâr bon. Ma Tin lu capi istès par vie che lu veve a pratiche. Di in chê di a àn fat ognidun par se e no si à savût nuie altri. Nome che la sigurazion di Gjentilin e durà un grum di agns e dopo e colà, e chê di Tin, o ben o màl, e funzio- ne ancjemò.

**NASCITA DEGLI OSPEDALI**  
IL MODERNO MODELLO DI CURA IN FRIULI SI AFFERMA NEL XIV SECOLO

**N**egli ultimi decenni si sono avute in sequenza, a ogni cambiamento di giunta regionale o di indirizzo politico, molte riforme dell’organizzazione ospedaliera, ma la vera riforma è avvenuta nel XIV secolo con la nascita dell’ospedale non solo per l’hospes (lo straniero), tanto che la variante della denominazione era xenodochio (da *xenos* in greco), ma principalmente per la cura delle malattie con figure fisse che ancor oggi vi troviamo come il medico, il chirurgo e l’infermiere (colui che cura l’*infirmus* cioè chi non sta firmus cioè in salute) e ovviamente anche dei religiosi per i casi estremi e non curabili. I ‘politici’ di allora - sovrani, principi, signori ecclesiastici

## La riforma dopo la peste

come il Patriarca di Aquileia o i superiori di congregazioni ed ordini religiosi - furono spinti alla riforma da un evento catastrofico: la peste nera che s’era scatenata a metà del secolo e che aveva creato un altissimo numero di morti tanto che in Friuli s’è calcolato il diminuire in un triennio di quasi tre quarti della popolazione. La peste però ha suggerito importanti misure pratiche per gli ospedali: l’igiene innanzitutto, il bando di tutte le pratiche che non avessero un minimo di base scientifica, la professionalizzazione della figura del medico e la sua formazione scientifica, accorgimenti di prudenza come l’isolamento e la quarantena, avviando verso la fine anche la commistione fra sani e ammalati con la separazione fra assistenza e cura. Anche dal punto di vista architettonico gli ospedali diventano fun-

zionali alla nuova visione e gli edifici si spostano da collocazioni sulle strade nei centri abitati. Il Friuli viene influenzato dalla vicinanza della Repubblica di Venezia che in quegli anni emana leggi di sanità che poi verranno applicate dal 1420. Da non trascurare è anche il fatto che la riforma comporti anche una migliore amministrazione. La medicina così può raggiungere un’evoluzione tale da caratterizzare il progresso umano attraverso lo sviluppo del metodo. L’infermieristica ugualmente diventerà una professione o come si diceva allora un’arte fatta di un insieme di pratiche e saperi. Si pubblicano i primi manuali che descrivono malattie e cure. Si incomincia a pensare a nuovi modelli e strumenti sociali e sanitari utili al benessere della collettività e sostanzialmente anche ad

idee moderne di sanità, perché viene superato il rispetto dei testi di Ippocrate, Galeno o Avicenna che non permettevano a nessuno di allontanarsi dalla concezione dei quattro umori fondamentali del corpo umano per cui la malattia era causata da un loro squilibrio. Salassi, purghe, rimedi vegetali non avevano impedito la peste. Cavare il ‘sangue cattivo’, uno dei capisaldi della terapeutica medievale, nonché uno dei rimedi più utilizzati contro la peste, viene a cessare. Forse anche dopo la pandemia da Covid-19 le riforme ospedaliere saranno più concrete in futuro e verranno maggiormente considerati fattori importanti per garantire ad ogni cittadino di essere curato al meglio dimenticando le filosofie medievali per guardare a pratiche nuove.

Roberto Tirelli

[www.portaledeldono.it](http://www.portaledeldono.it)



NUMERI UTILI PER PRENOTARE LA TUA DONAZIONE

**0432 1698073**

AFDS · tel. 0432 481818 · segreteria@afdsud.it

CALL CENTER REGIONALE

tel. **0434 223522**

S.I.T. DI UDINE

tel. **0432 552349**

Centro di raccolta  
Settore trasfusionale  
Settore trasfusionale  
Settore trasfusionale  
Settore trasfusionale  
Unità di raccolta

**CIVIDALE**  
**SAN DANIELE**  
**TOLMEZZO**  
**GEMONA**  
**PALMANOVA**  
**LATISANA**

tel. 0432 708333  
tel. 0432 949324  
tel. 0433 488461  
tel. 0432 989318  
tel. 0432 921262  
tel. 0431 529352

La app per prenotare la tua donazione e per metterti in contatto con AFDS  
Un modo giovane per essere generoso



Quest'anno, dona il tuo

**5X1000** alla

**ASSOCIAZIONE FRIULANA DONATORI DI SANGUE UDINE**

scrivi **80009140304**



**ilDono**

[www.portaledeldono.it](http://www.portaledeldono.it)